QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
23 Maggio 1948
Anno IV - Num. 114
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunzi commerciali L. 150, Annunzi finanziari e legali L. 300, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 330 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

LA RINASCITA ECONOMICA

Come adopreremo i fondi Marshall

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 22 maggio.

Per gli uomini che entrano o tornano a far parte della compagine ministeriale, si può dire, obbiettivamente, che non sono inferiori, sotto l'aspetto della idoneità tecnica ed amministrativa, alla schiera dei parlamentari che si alternavano al governo con Giolitti o Nitti, Orlando o Salandra. In questi pochi anni, chi non l'aveva, ha acquisito una pratica dell'amministrazione compiuta o bastevole per reggere con dignità un dicastero; taluno, poi, ha rivelato doti di fermezza e di solida capacità che fanno riandare alla tradizione migliore. Senonchè l'obbiettività è sconosciuta in politica. I nuovi ministri sono appena designati, non sono ancora insediati, e già si scatenano le polemiche. E le polemiche investono gli uomini, ma, soprattutto, la loro opera *in fieri*.

Se da una parte — l'estrema — gli attacchi sono lievitati da pregiudiziali che fanno designare il ministro X come infeudato alla Confindustria, il ministro Y come il rappresentante di tenebrosi interessi capitalistici, l'uno e l'altro, insieme al Gabinetto intero, come i succubi della volontà e delle manovre d'oltreatlantico, da altre parti, invece, si eleva il dubbio o il timore che la nostra economia abbia ad insabbiarsi negli schemi preconcetti di una macchinosa pianificazione, per effetto del peso che i socialisti democratici avranno nella direzione delle cose economiche attraverso i dicasteri loro assegnati. Ora il quesito serio che può sorgere mentre il nuovo governo sta per porsi al lavoro, scaturisce, proprio, da questi dubbi e timori. Sino a qual punto la voce dei socialisti democratici ha potuto imporsi nella elaborazione del programma che De Gasperi esporrà alle due Camere; sino a qual punto le rigide enunciazioni degli uomini di « Unità socialista » han potuto incontrarsi, fondersi, incorporarsi, amalgamarsi con i postulati della D. C.; sino a qual punto, questa fusione, può essere arra di un proficuo e fruttuoso corso per la nostra vita economica e — fuori di ogni vacua e ambiziosa coloritura — garanzia, nel medesimo tempo, che l'assetto economico-sociale propugnato dagli uni o vagheggiato dagli altri, ma atteso, anche, e auspicato dalla maggioranza del paese, sarà realizzato senza pretestuosi differimenti?

Sulle grosse questioni, c'è nettezza di posizioni, un accordo assoluto. Le enunciazioni degli uni seguono una linea parallela ai postulati degli altri: convergono verso gli stessi intenti, le stesse finalità, le stesse mète; la rinascita del Paese, un assetto sociale migliore. Quando la democrazia non è una vuota formula, una etichetta posticcia, un orpello o una imbellettatura elettorale, gli intenti e le finalità, i propositi e le mète non possono non essere eguali. Ma anche in rapporto al tecnicismo cui dovrebbe uniformarsi l'opera del governo nel campo economico, il disaccordo è inesistente. In Italia non c'è simpatia per il « dirigismo » e la « pianificazione », e altrove, dove queste simpatie han potuto manifestarsi e dilagare, oggi sono in declino, sono semispente. Verso il « dirigismo » e la « pianificazione », gli esponenti della D. C. sono scettici o perplessi, per non dire ostili; alle astrazioni dei teorizzatori, essi preferiscono la concretezza dei realizzatori; ai calcoli ed agli schemi dei pianificatori, l'azione di chi affronta i problemi contingenti e riesce a darne una soluzione sollecita e concreta.

Ma in questo ordine di idee han finito per *glisser*, oggi, anche i socialisti democratici. Quello della pianificazione non è, per loro, un *dadà* o un'idea fissa, come da qualche parte si pretende. E neppure è un dogma per essi la necessità del « dirigismo », dai cui artigli il paese dovrebbe ora difendersi. L'on. Tremelloni, che è il maggiore teorico, in questo campo, dei socialisti democratici, è stato schietto ed esplicito su questo punto:

— In realtà - egli mi ha detto - il problema dell'intervento dello Stato, che è posto sempre in termini di tesi e di antitesi irriducibili, è un problema di limiti, se dagli aspetti scientifici si passa agli aspetti politici. Ho spesso parlato di « semafori » della circolazione sulle strade economiche: i semafori debbono regolare il traffico, quando occorre, ma non rallentare o, peggio, fermare il traffico. La polemica sulla pianificazione ha assunto aspetti e forme che tendono a mostrarne o la catastrofica pericolosità, o la miracolosa facoltà di guarire tutti i mali: è un'impostazione sbagliata, quando non è dettata dal piccolo gioco politico delle volute esagerazioni polemiche. Nessuno potrà negare che, dappoichè interventi statali in varia misura sono inevitabili a metà del secolo XX, e di fatto, in tutti i paesi moderni avvengono *sempre*, meglio è siano organici e non disorganici o senza alcun orientamento generale.

Senonchè, si sia fautori o no della pianificazione, del dirigismo, dell'intervento dello Stato, conviene riconoscere che le sorti della nostra economia sono condiziate, oggi, all'attuazione del piano Marshall; sono influenzate, per il presente e l'immediato futuro, dalla saviezza con cui l'attuazione di questo piano potrà avvenire, soprattutto, per opera nostra. Ora su questo tema gli intenti sono concordi. Campilli, l'esponente democristiano che rappresenta l'Italia nell'organizzazione dell'E.R.P., ha parlato per sè ed il suo partito, ed ha parlato chiaro: « Gli aiuti devono servire per potenziare una politica produttiva che raggiunga, nel termine previsto, un equilibrio economico interno ed esterno, il massimo impiego di mano d'opera, un più diffuso benessere ». Il consiglio nazionale della D.C. ha sottoscritto questi principi, li ha consacrati in una mozione; ha preso solennemente l'impegno di attuarli.

I socialisti democratici che si accingono a dividere coi democristiani la responsabilità del governo, non sono di diverso avviso. E l'on. Tremelloni, che torna al governo per sovraintendere, appunto, al comitato preposto alla attuazione del piano Marshall, me lo ha confermato:

— Nel quadro della nostra economia, il tema dell'attuazione del piano Marshall diventa uno degli argomenti fondamentali, perchè ci si rende conto ormai tutti che rappresenta uno degli elementi di una ordinata ricostruzione e ripresa della nostra economia. Io non credo che si possa considerarlo alla stregua di quei regali assistenziali di cui godemmo in passato; è un serio impegno, invece, a tracciare linee orientatrici del nostro riequilibrio, e ad evitare che il pareggio della bilancia dei pagamenti sia effimero ed illusorio. Con ciò nessuno pensa di mettere cappe di piombo sulle nostre industrie e sul commerci italiani, il che sarebbe estremamente dannoso; ma bisogna cercare di evitare che gli aiuti Marshall siano utilizzati per scopi differenti da quelli di una rapida ed efficiente ripresa produttiva del Paese. Non è cosa facile, se si vuol prescindere, come si deve, da inutili bardature e dannosi vincoli non necessari. E anche qui, è proprio un problema di limiti, e non di dogmatismi.

Francesco Argenta

De Gasperi presenta oggi la lista del nuovo governo

Raggiunto l'accordo con i liberali - Lunedì giuramento dei ministri nelle mani del Presidente - Il 31 maggio il ministero davanti al Parlamento

Roma, 22 maggio.

Domani a mezzogiorno De Gasperi presenterà la lista del governo al presidente Einaudi, lunedì giureranno i ministri, in settimana probabilmente si assegneranno i Sottosegretariati e lunedì 31 il governo si presenterà alla Camera dei Deputati ed al Senato per averne la fiducia.

La crisi è terminata stasera alle 3,45 e l'annuncio ne è stato dato ai giornalisti da Pacciardi, che è uscito dallo studio di De Gasperi insieme ai rappresentanti liberali venuti per l'ultimo colloquio col Presidente del Consiglio. Pacciardi ha detto che l'accordo era stato raggiunto sulla base dell'ultima richiesta liberale per un ministro senza portafoglio con incarichi afferenti al Comitato CIR-ERP, presieduto, com'è noto, dal socialista Tremelloni. In termini esatti di dizione, i liberali hanno chiesto di « essere presenti » in quel Comitato ed hanno designato a questo incarico Alberto Giovannini, un vecchio parlamentare liberale, attualmente vice-presidente del Partito Liberale Italiano, eletto deputato nella lista nazionale del Blocco, professore di politica economica nell'Università di Bologna.

La lista definitiva

E così, finalmente, imbarcato anche Alberto Giovannini, la sera del decimo giorno dopo quello in cui Einaudi respinse le dimissioni del Gabinetto in carica, De Gasperi ha concluso il suo lavoro di modifiche e il suo sesto ministero è cosa fatta.

Ecco la sua composizione, tenendo presente che si attende personalmente dal senatore Porzio, che arriverà domattina, la conferma della sua accettazione di un ministero senza portafoglio:

Presidenza del Consiglio e interim dell'Africa Italiana: **Alcide De Gasperi** (d. c.);

Vice-Presidenti del Consiglio: **Giuseppe Saragat** (soc.) e **Attilio Piccioni** (d. c.);

Ministri senza portafoglio: **Roberto Tremelloni** (soc.) con la presidenza del C.I.R. e la presidenza del Sottocomitato C.I.R.-E.R.P.; **Alberto Giovannini** (lib.) ministro del C.I.R.-E.R.P.; **Giovanni Porzio** (lib. indip.) per le questioni del Mezzogiorno;

Affari Esteri: **Carlo Sforza** (repubblicano);

Interni: **Mario Scelba** (d.c.);

Grazia e Giustizia: **Giuseppe Grassi** (lib.);

Tesoro ed interim del Bilancio: **Giuseppe Pella** (d. c.);

Finanze: **Ezio Vanoni** (d.c.);

Commercio estero: **Cesare Merzagora** (indip.);

Difesa: **Randolfo Pacciardi** (repubblicano);

Pubblica Istruzione: **Guido Gonella** (d. c.);

Agricoltura: **Antonio Segni** (d. c.);

Trasporti: **Guido Corbellini** (d. c.);

Poste e Telecomunic.: **Angelo Raffaele Jervolino** (d.c.);

Industria e Commercio: **Ivan Matteo Lombardo** (soc.);

Lavoro: **Amintore Fanfani** (d. c.);

Lavori Pubblici: **Umberto Tupini** (d. c.);

Marina Mercantile: **Giuseppe Saragat** (socialista);

Alto Commissario per l'Alimentazione: prof. **Vittorio Ronchi** (indip.);

Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità: (un democristiano).

Lasciando il Viminale — erano le nove e mezza di sera — ai giornalisti il Presidente del Consiglio ha detto lentamente, perchè capissero anche i molti giornalisti stranieri: « *Dovete rilevare lo sforzo nuovo che si fa per creare attorno all'interesse della nazione la più larga collaborazione possibile. Abbiamo finito per esaminare anche le proposte dei liberali da questo punto di vista e non dall'angolo visuale della loro intrinseca proporzione. Può essere anche che in qualche ambiente della D. C., soprattutto alla periferia, si abbia qualche dubbio su questa tattica. Penso però che in generale la grande maggioranza dei nostri aderenti ci abbia dato il voto per l'esperienza vissuta ed attuata in precedenti ministeri. Siamo favorevoli alla collaborazione del maggior numero di partiti e, se tale collaborazione poteva essere imposta un tempo dallo schieramento parlamentare, oggi che abbiamo la maggioranza possiamo e dobbiamo essere creduti quando affermiamo che vogliamo collaborare conoscendo i compiti molto gravi che ci attendono in questo sforzo per la rinascita dell'Italia; naturalmente, sulla base dei risultati elettorali del 18 aprile* ».

Un gesto di allegria

De Gasperi ha ancora dedicato poche parole molto cortesi di ringraziamento e di rimpianto ai suoi collaboratori del quinto Gabinetto che non parteciperanno al sesto (Del Vecchio, Facchinetti, D'Aragona, Cappa e Togni) ed ha lasciato il Viminale.

Vi era arrivato stamattina, dopo un lungo colloquio avuto con Einaudi: apparve allegro ai giornalisti che lo aspettavano, si permise addirittura uno scherzetto da ragazzo lanciando in aria il suo cappello e riprendendolo al volo mentre esprimeva la fiducia che tutto si sarebbe accomodato in breve termine. Poi, ha fatto chiamare i rappresentanti liberali, ma, prima di accedere alla loro richiesta, si è voluto far spiegare ancora una volta da Tremelloni la struttura ed il funzionamento del famoso Comitato CIR-ERP, venuto al centro di ogni discussione.

Con Tremelloni si è appartato nel salottino rosso adiacente al suo studio, dove restavano i liberali; Tremelloni, all'uscita, ha confermato che De Gasperi gli aveva chiesto dei chiarimenti, ma non ha voluto dire altro, e anche i liberali di lì a poco sono usciti, limitandosi ad annunciare che il Presidente aveva promesso di dare loro una risposta in serata. Sarebbe stata la definitiva, e si sa qual'è stata. Tutta la scarsa cronaca del pomeriggio viene a perdere ogni importanza, nè vale la pena di soffermarsi a ricordare le successive ondate di pessimismo che si sono alternate alle previsioni ottimistiche fra le 14 e le 21 di oggi: meglio varrà dire qualcosa della struttura del C.I.R. e delle funzioni del C.I.R.-E.R.P., perchè in tal modo si scoprirà il mistero dell'interesse che vi hanno posto i socialisti a controllarlo, del timore che hanno avuto i liberali nel vederselo sfuggire. Il C.I.R. è il vecchio comitato interministeriale per la ricostruzione composto di tutti i ministri tecnici, economici e finanziari e presieduto dal Presidente del Consiglio. Einaudi ne era il vice-presidente, e da ora Tremelloni va pertanto a sostituirlo presiedendo la settima sezione, che è chiamata appunto la C.I.R.-E.R.P. Sotto la presidenza di Einaudi la sezione aveva finora compilato la lista delle merci da importare in base ai primi stanziamenti per il primo ed il secondo trimestre (165 milioni di dollari per il primo trimestre) e aveva deliberato i modi di utilizzazione del fondo lire. Il sottosegretariato C.I.R.-E.R.P. è articolato a sua volta in tre comitati: uno si occupa dei rapporti con l'estero, ed è presieduto dall'on. Sforza; il secondo è per l'industria, e lo presiederà Ivan Matteo Lombardo; il terzo, infine, si occuperà del fondo lire ed il presidente, non ancora designato, sarà probabilmente l'on. Giovannini.

v. g.

Il problema di Trieste

Proposta dagli Alleati una conferenza a quattro?

(Dal nostro corrispondente) Washington, 22 maggio.

Le tre potenze occidentali hanno deciso oggi di saggiare la sincerità dell'« offensiva della pace » lanciata dal governo russo, accingendosi ad entrare in contatto con Mosca per convocare una conferenza a quattro per risolvere il problema della restituzione di Trieste all'Italia. A tale riguardo si apprende che consultazioni sono in corso fra Washington, Londra e Parigi sul modo migliore di avvicinare l'Unione Sovietica sul delicato argomento, per non dare l'impressione, almeno da un punto di vista ufficiale, che la pretesa buona fede di Stalin venga ora sottoposta ad un esame pratico in un campo che non rientra fra le proposte avanzate da Henry Wallace nella sua famosa lettera aperta.

Sembrerebbe inoltre che questa volta il problema triestino dovrebbe essere risolto in un modo o nell'altro. Anche a costo di ignorare un eventuale rifiuto russo, che potrebbe costituire un altro duro colpo per il comunismo italiano. Si parla infatti d'« unificazione economica » del territorio libero con l'Italia, ferma restando l'occupazione alleata della zona. Questo passo dovrebbe preludere, secondo voci raccolte in ambienti bene informati, ad una riannessione del Territorio Libero all'Italia anche dal punto di vista politico, lasciando il confine alla linea di demarcazione fra la zona anglo-americana e quella jugoslava. Sembra comunque troppo presto avanzare previsioni al riguardo, in quanto prima di ogni soluzione del genere si attenderebbe una risposta da parte di Mosca.

L'attenzione generale è rivolta anche oggi alla questione palestinese e alle divergenze di opinioni fra Londra e Washington. Negli Stati Uniti si comincia a provare una certa indignazione al solo pensiero che la Gran Bretagna possa impiegare le disponibilità valutarie del piano Marshall per aiutare gli arabi contro gli ebrei. A tale riguardo il senatore Styles Bridges ha oggi dichiarato che il congresso potrebbe giungere a decurtare dall'E.R.P. la parte spettante alla Gran Bretagna.

La necessità di porre fine a questo « scandalo in famiglia » delle forniture di armi agli arabi, che a Washington vengono giudicate come pagate direttamente dal contribuente americano, è stata sollecitata anche dai senatori Homer Ferguson, del partito repubblicano e Robert Wagner, del partito democratico, il che indica una sostanziale identità di vedute fra le due ali del congresso.

L'Inghilterra sembra intanto accusare nettamente il colpo e voler correre ai ripari. Oltre al colloquio avuto oggi a Londra da Bevin con l'ambasciatore americano Douglas un altro sintomo del vivo desiderio della Gran Bretagna di apparire veramente neutrale è costituito dai colloqui odierni fra il sottosegretario Robert Lovett e l'incaricato d'affari britannico sir John Balfour, che hanno discusso la possibilità di applicare al Medio Oriente le sanzioni previste dal cap. 7 della carta N. U.

Da parte britannica non si nasconde il desiderio di ridurre le divergenze con Washington, che da parte sua minaccia di ricorrere alla maniera forte contro gli stati arabi.

e. d.

LA TRAGEDIA DI GERUSALEMME

Gli arabi al Muro del pianto

Tra il fragore degli edifici crollanti si leva il canto delle preghiere degli ebrei asserragliati per l'ultima difesa

(Nostro servizio speciale) Tel Aviv, 22 maggio.

Dopo otto giorni di lotta, un breve spiraglio di luce sembra aprirsi oggi in Palestina, in seguito alla comunicazione che il nuovo Stato di Israele ha inviato alle N. U. per tramite del proprio rappresentante diplomatico Aubrey Eban che ha informato il Consiglio di Sicurezza del desiderio ebraico di una tregua immediata e senza condizioni per Gerusalemme ed i Luoghi Santi.

Per il momento però in Palestina la parola è sempre al cannone, dato che la lotta prosegue con rinnovata intensità.

L'esercito egiziano sta avanzando su Gerusalemme, e l'urto tra le due parti prosegue con l'accanimento della disperazione. Occupata ieri Hebron, le truppe di re Farouk si sono spinte oggi verso Nord e, secondo notizie non ancora confermate, avrebbero già raggiunto con mezzi motorizzati Betlemme, congiungendosi con i reparti della Legione Araba che vi erano attestati già da qualche giorno.

Prima del cadere della notte i tiri delle artiglierie su Gerusalemme si sono intensificati. L'oscurità notturna è ora rotta dalle vampe delle esplosioni, mentre i proiettili traccianti intrecciano nel cielo della Città Santa una allucinante fantasmagoria di linee multicolori.

Nelle ore del tramonto, oggi è sabato giorno festivo per gli ebrei, il fragore degli edifici crollanti si mescolava al coro solenne delle preghiere ebraiche che si levano dalle schiere affrante degli ebrei asserragliati per l'ultima difesa.

A soli quattrocento metri dal teatro di questa accanita resistenza è il luogo più sacro alla religione ebraica, il Muro del Pianto, costruito nella città vecchia a fianco del tempio di Salomone, che ieri sera è caduto in mano agli arabi e già vi giocano cenciosi monelli mussulmani che, indifferenti al rombare dei cannoni, sono intenti a trastullarsi con innumerevoli cartucce e caricatori vuoti. Presso il Muro del Pianto vigilano sentinelle arabe. Ogni tanto, dalle fessure della antichissima muraglia, lembi di carta sospinti dal vento sfiorano le sentinelle. Sono le rituali preghiere e gli appelli lanciati dagli ebrei che hanno in passato compiuto il tradizionale pellegrinaggio al muro sacro. Nessun fuciliere arabo li ha toccati. Nella città nuova, oggi intensamente bombardata, sprovvista di viveri e di acqua, il morale degli ebrei accerchiati sarebbe bassissimo.

La Haganah ha oggi annunciato che il console generale degli Stati Uniti a Gerusalemme, Thomas Wasson, è rimasto ferito gravemente al petto e ad un braccio dagli arabi mentre si stava recando dal proprio Consolato a quello francese per un ennesimo tentativo di tregua, ed è stato salvato dal pronto intervento di un mezzo corazzato ebraico.

L'infiltrazione araba nel quartiere degli affari e lungo la via principale di Ben Yehuda a Gerusalemme incontra una sempre accanita resistenza da parte degli ebrei. Perfino le donne partecipano alla lotta gettando dall'alto dei tetti pietre e mobili sugli attaccanti della Legione araba.

Da Caifa giunge notizia che a bordo del piroscafo « Providence », proveniente da Marsiglia, sono giunti in quel porto 300 ebrei, ad attendere i quali sostavano sul molo lunghe file di automezzi e di torpedoni, sui quali i più giovani, appena sbarcati, hanno preso posto per essere trasportati ai centri di addestramento dell'Haganah. Fra quarantotto ore al massimo i nuovi complementi saranno probabilmente sulla linea del fuoco, dato che l'istruzione militare è ora molto sommaria. Alle reclute si sono unite molte ragazze.

s. s.

La risposta del Cremlino agli undici punti di Marshall

Le accuse di Mosca all'America

Londra, 22 maggio.

Radio Mosca ha diffuso stasera una risposta alla dichiarazione del Dipartimento di Stato di Washington concernente le relazioni fra i due paesi. L'emittente sovietica ha precisato che l'agenzia *Tass* è stata autorizzata a rispondere alla replica fatta punto per punto in America alla lettera del generalissimo Stalin a Henry Wallace.

La dichiarazione sovietica dice:

Riduzione degli armamenti. — La risoluzione dell'Assemblea Generale dell'U.N.O., approvata all'unanimità nel dicembre 1946 riguardante la necessità di una diminuzione degli armamenti non è stata attuata principalmente a causa dell'atteggiamento negativo assunto dal Governo degli Stati Uniti nei confronti della decisione dell'Assemblea Generale.

« *Energia atomica* — L'Unione Sovietica è favorevole al divieto assoluto dell'impiego delle armi atomiche ed all'utilizzazione dell'energia per i soli scopi di pace. Durante gli ultimi due anni gli Stati Uniti hanno respinto tutte le proposte avanzate dall'Unione Sovietica circa la proibizione delle armi atomiche. Dovrebbe essere chiaro a tutti che solamente quando sarà stato posto un divieto all'uso di tali armi potrà parlarsi della creazione di un controllo internazionale.

« *Trattato di pace tedesco* — A questo proposito si sta tentando di far passare per responsabili quelli che in realtà non lo sono. Se il Governo degli Stati Uniti avesse aderito agli accordi di Yalta e di Potsdam, che sempre hanno costituito gli obiettivi del Governo sovietico, non vi è dubbio che il Consiglio dei Ministri degli Esteri sarebbe riuscito nel suo còmpito nel corso della Conferenza di Mosca ed in quella di Londra tenutesi lo scorso anno. La proposta sovietica di formare un unico Governo tedesco è stata respinta. Con la sua politica il Governo degli Stati Uniti mira a fare della parte occidentale della Germania una base strategica per future aggressioni in Europa. Ancora oggi questa politica si trova alla base della Conferenza di Londra alla quale partecipano nei Paesi interessati nella questione tedesca.

« *Trattato di pace giapponese.* — La *Tass* ha più volte ribadito l'affermazione sovietica che secondo le decisioni di Potsdam il trattato di pace giapponese deve essere elaborato dal Consiglio dei Ministri degli Esteri. Gli Stati Uniti invece stanno facendo di tutto per aiutare i circoli bellicisti giapponesi allo scopo di ristabilire il potenziale economico-militare del Giappone. Così facendo essi arrecano un grave danno alla causa della pace.

« *Truppe in Cina* — Le truppe sovietiche sono state ritirate dalla Cina, mentre quelle americane vi si trovano tuttora.

« *Corea* — L'accordo sovieto-americano, riguardante i provvedimenti da prendere per attuare quanto stabilito nel corso della Conferenza di Mosca, e cioè l'indipendenza della Corea, non ha potuto assolutamente essere messo in atto in quanto le Autorità americane hanno adottato una politica anti-democratica.

« *Rispetto della sovranità nazionale e non ingerenza nelle questioni di carattere interno.* — In numerosi casi gli Stati Uniti sono intervenuti nelle questioni interne di altri Paesi per mezzo di pressioni politiche ed economiche. A questo proposito va tenuto presente quanto è accaduto in Italia ed in Grecia.

« *Basi militari.* — Il mantenimento di basi militari non può essere assolutamente giustificato in quanto la guerra è terminata e si è giunti alla creazione delle Nazioni Unite. E' opportuno rammentare ancora una volta a tale proposito che le basi militari in questione vengono mantenute dagli Stati Uniti in tutti quei Paesi che confinano con la Unione Sovietica. La presenza di truppe in territori appartenenti a Nazioni che sono membri dell'U.N.O. rappresenta una diretta violazione dei principi stabiliti nella Carta dell'U.N.O.

Il comunicato conclude che « rinunciando alla politica di Roosevelt, gli Stati Uniti si sono posti come compito di violare costantemente gli accordi internazionali » e di « ignorare non soltanto la Carta delle Nazioni Unite, ma le Nazioni Unite stesse ».

Mazzini forse parlerà prima della sentenza

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 22 maggio.

Stamane ha ripreso la sua arringa ieri sospesa l'avv. Carlo Bango d'Aragona altro patrono della Piola. Premesso un bel ritratto della Elena milanese di Milano e non greca coi più delicati colori e ben diversa da quella dipinta dalla P. C., il difensore si è proposto di mostrare che l'Elena attuale fu ed è una vittima e che è stata estranea al fatto dello zio perchè costui agì come il suo temperamento comportava di proprio impulso... L'oratore ha concluso invocando una assoluzione per inesistenza di reato.

Oggi ha pure parlato un secondo difensore del Mazzini, l'avvocato Colla di Torino, premettendo che non avrebbe toccato il tasto della politica, ma discusso della Verità e della Giustizia queste due sorelle che assai spesso nel mondo non vanno d'accordo. Quando si è vista l'amnistia applicata con tanta larghezza a chi ha mandato in rovina l'Italia, quando si è visto il generale Berti, capo del COGU — che ha assassinato, secondo la parola di un alto magistrato torinese, 142 giovani, tutti con una irrisione di processi, senza prove, con la difesa imbavagliata — uscito prosciolto, lascio a voi, conclude l'avvocato Colla, di giudicare serenamente in Camera di Consiglio la vita e le azioni del Mazzini.

L'udienza è stata rinviata a martedì per la lettura di alcuni documenti di causa e per una terza arringa in difesa sempre del Mazzini, da parte dell'avv. Baravalle, nonchè probabilmente per una quarta; quella che pronuncerà l'imputato, valendosi dei numerosi appunti presi durante le discussioni. Poi, la sentenza.

a. m.

Il derby del maleficio

Il vincitore Leon de S. Marco vittima di una intossicazione

Milano, 22 maggio.

Pesa sul Derby di quest'anno un oscuro maleficio. E' nota la disavventura dei due cavalli di Tesio Naucide e Endorus, che, partiti favoritissimi, giunsero al traguardo lontanissimi dai primi ed all'apparenza sfiniti. Corse voce che fossero stati intossicati o drogati con qualche sostanza deprimente. La verità su queste voci finora non è venuta a galla. Ma ora ecco un'altra strabiliante notizia: Leon de San Marco, il vincitore del Derby, rientrato a Milano da Roma è stato colpito da una forte colica; l'intossicazione sembra piuttosto grave e lo stato del cavallo preoccupante. E' da tener presente che Leon de San Marco avrebbe dovuto correre domenica 30 corr. il Gran Premio d'Italia a S. Siro, dove avrebbe incontrato di nuovo i cavalli di Tesio e probabilmente lo stesso Naucide.

Il congedo del 1926

Roma, 22 maggio.

Il Ministero della Difesa ha disposto che dal 16 giugno p. v. abbia inizio il congedamento del primo scaglione della classe 1926. Il congedamento sarà ultimato entro il 25 giugno p. v.

Paasikivi dimette d'autorità il Ministro degli Interni

Helsinki, 22 maggio.

Malgrado la promessa fatta di dimettersi oggi in seguito al voto di sfiducia ricevuto dalla Camera, il ministro comunista degli Interni, Leino, non ha presentato le sue dimissioni neppure nella seduta del Consiglio dei ministri di questa mattina. Il presidente della repubblica, Paasikivi, ha dichiarato allora che, in quanto l'art. 36 della Costituzione esige che tutti i membri del Governo godano la fiducia del Parlamento e poichè il Parlamento ha rifiutato la sua fiducia al ministro Leino, egli si vedeva costretto a dimetterlo

Quattro aerei egiziani abbattuti dagli inglesi

Tensione tra Londra e Washington per la questione palestinese

(Dal nostro corrispondente) Londra, 22 maggio.

Tre attacchi sono stati fatti dall'aviazione egiziana contro l'aeroporto britannico di Ramat David Questo si trova nella zona di Caifa, che è occupata dalle ultime truppe inglesi pronte per la partenza; agli inglesi spetta il compito di difendere la zona e, vedendosi attaccati, hanno fatto salire la caccia, che ha abbattuto quattro aerei di re Faruk.

Il grave incidente viene nel peggiore momento della politica medio-orientale britannica. Stamattina, prima che la notizia giungesse, il portavoce del Foreign Office era stato bersagliato di domande a proposito dell'ordine dato dal Senato di Washington di fare un'inchiesta che metta in chiaro se l'Inghilterra sussidia gli arabi coi denari del piano Marshall. Il portavoce del ministero avrebbe potuto rispondere che gli aiuti Marshall non sono ancora arrivati; ma ha preferito ribadire che quello che l'Inghilterra fa per gli Stati arabi è un suo obbligo derivante da trattati di vecchia data che la legano agli alleati del Medio Oriente. Il Foreign Office ha così implicitamente ripetuto la tesi secondo la quale nulla vi sarà di cambiato nell'atteggiamento di Londra verso gli arabi finchè l'organizzazione delle Nazioni Unite non dichiarerà aggressione la marcia in Palestina.

La stampa londinese, riflettendo il grave imbarazzo di Bevin e dei suoi collaboratori, parla oggi di tutto fuorchè del problema palestinese: vogliamo dire che si limita a riferire i fatti della guerra in Terrasanta e i fatti di Washington senza però commentarne gli aspetti politici e mettere in risalto la tensione sorta fra Londra e Washington.

Un solo giornale dice francamente la sua opinione in proposito, ed è il *Manchester Guardian*. L'organo liberale scrive che il silenzio mantenuto da Bevin a Scarborough sulla Palestina è una cosa molto seria. Bisogna scongiurare il pericolo che il mondo finisca col credere, messo di fronte a fatti non smentiti, essere obiettivo del governo britannico di collaborare con gli arabi in un tentativo di distruggere lo Stato ebraico. E' stato ufficialmente ammesso — dice il *Manchester Guardian* — che gli eserciti dell'Egitto, dell'Irak e della Transgiordania sono stati equipaggiati dal governo inglese e che l'Inghilterra paga due milioni di sterline all'anno alla Transgiordania, e che il generale di brigata Glubb, ufficiale britannico, è sempre al comando della Legione araba.

Il giornale ricorda che Londra promise, a suo tempo, uno Stato agli ebrei. Ora lo Stato c'è. Equipaggiando gli arabi, l'Inghilterra potrebbe trovarsi nel campo opposto a quello dell'America, se questa fornisse armi agli ebrei. Allora, dice il *Guardian*, nascerebbe davvero una bella confusione. E come avrebbero gli inglesi il coraggio di guardare in faccia il resto del mondo — domanda — se alla fine gli ebrei fossero cacciati in mare? La unica politica sensata sarebbe di consigliare pubblicamente agli arabi di accettare lo Stato ebraico.

Stamattina Bevin ha interrotto una vacanza di due giorni che si era preso ed ha chiesto di vedere immediatamente l'ambasciatore degli Stati Uniti. Il colloquio è durato a lungo e si sa che ha avuto per tema il problema palestinese e la tensione anglo-americana causata da esso. Bevin ha proposto all'ambasciatore Douglas che i due governi si tengano in permanente contatto affinchè la tensione fra Londra e Washington non raggiunga uno stadio pericoloso. Gli inglesi non perdonano agli americani di avere riconosciuto lo Stato d'Israele e dicono che quel riconoscimento ha pregiudicato l'opera di riconciliazione iniziata dall'Inghilterra. Gli americani, dal canto loro, sospettano che gli inglesi facciano in Palestina una politica a lunga scadenza mirante ad assicurare all'Inghilterra il predominio nelle regioni petrolifere.

vice

Una scossa di terremoto

Genova, 22 maggio.

Quest'oggi, alle 16,45, è stata avvertita in città una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

Le richieste del P. G. al processo delle streghe

La potenza del mago di Marzabotto

Bologna, 22 maggio.

Il processo della strega alla Corte d'Assise bolognese è, per essere più esatti, il processo del mago. Chi era venuto col libro del Nulli sotto il braccio è rimasto deluso. La strega, Giuseppina Pedretti, non compare nella gabbia degli imputati, ma, dal banco della parte civile (i coloni Lucchi le hanno ucciso il marito), sorveglia il dibattimento coi suoi occhietti vivaci e un po' duri, gli occhi di una vedova sconsolata, di una madre di due orfanelli cui la Corte deve giustizia.

Le battute di spirito degli avvocati e dei giornalisti sulle pratiche di magia nera e bianca, gli accenni alle « correnti deviatrici del male », al malocchio, all'invidia e alla diffamazione, con molte e sottili distinzioni sulle tre categorie del sortilegio, la stessa aria di superstiziosa attesa che ha gravato nell'aula, non toccano tanto la strega presente quanto il mago lontano. Bisogna dare a Pietro quel che è di Pietro: non v'è dubbio che questo processo si intitola a buon diritto a Pietro Muzzarini, il mago di Marzabotto, cui le gravi condizioni di salute e la sua stessa dignità di indovino, dicono altri, impediscono di sedere fra gli imputati. Cosa farà? Si sa che in questi giorni egli non ha risparmiato le gocce d'olio versate, come costume, nella scodella d'acqua, per trarne indizi favorevoli ai suoi vecchi clienti, gli sciagurati e indemoniati Lucchi, per deviare la corrente maligna, per vincere la battaglia contro le streghe, che lui, il padre, il padre del padre, e così risalendo nelle generazioni, combattono da oltre un secolo. Con mezzi legali e di poco costo, assicura.

Di sè il vecchio Pietro si sente sicuro: non per nulla riuscì a sconfiggere da solo la S.S. tedesca, quell'infernale potenza che, sfrenatasi, portò il lutto in ogni casa di Marzabotto, e migliaia di pacifici contadini giacquero nel cimitero fucilati per bestiale rappresaglia. A quel tempo, infatti, Pirat, con le sue arti magiche, godeva di molta popolarità fra i soldati tedeschi, specialmente i più vecchi, che ad uno ad uno salivano alla sua capanna per avere quelle notizie sui familiari lontani che la posta militare non riusciva più a trasmettere. Pirat, a suo modo, aveva sostituito all'arma segreta di Hitler una arma più umana, versava qualche goccia balsamica sul cuore meno indurito dei più angosciati dei vecchi soldati, rassegnati al loro destino.

Casa magica, « Magichaus » gli scrissero sulla porta, come per ricompensarlo e proteggerlo. Ma un giorno un sergente delle S.S., Hans Eckel, un biondo fanatico che nel führer riconosceva il solo mago degno di venerazione, salì alla capanna e scacciò il mago dal paese. Pirat esortò il biondo guerriero a non cimentarsi, pur con la sua pistola « machine » e i suoi cattivi papiri, contro la vecchia scodella dove galleggiavano le gocce razionate di un olio scadente. Hans rise, il mago se ne andò crollando la testa. Ma quella notte stessa un cacciabombardiere americano sganciò una sola bomba che uccise un solo uomo: il sottufficiale Eckel, l'allievo dei maghi-portatori di invidia nel mondo. Le colonne alleate incominciarono a premere contro la linea gotica.

Da allora la fama di Muzzarini si consolidò. Non furono pochi, a detta del suo avvocato, gli intellettuali che noleggiarono una macchina per andare a compiere un distratto pellegrinaggio in quel di Marzabotto. Ora, come sempre, gli intellettuali lo hanno abbandonato nel momento del maggior pericolo, nell'ora dell'invidia più forte, e l'hanno lasciato solo a tu per tu con una giuria che, pur dubitando, irride alle gocce d'olio, alle ciocche di capelli, al malocchio, ed esamina invece attentamente tre coltelli insanguinati. Di lontano, dalla capanna di Marzabotto, Pirat alza le braccia sdegnato, si copre il viso con le mani mormorando strane parole e giura che lui non ha avuto mai cuore di istigare nessuno a commettere delitti. Nemmeno su una delle odiate streghe. In cinquant'anni, di esercizio della sua nobile arte, lui, Pirat, dal nome così pacifico e confidente, ha causato indirettamente la morte di un solo uomo: Hans il cattivo, il fanatico e tracotante allievo dei maghi d'oltr'Alpe. Le streghe dell'Appennino, invece, sono, dopo tutto, delle utili alleate. Il nazionalismo di Pietro mago può far riflettere, ma le gramaglie di una povera strega hanno oggi una virtù maggiore: commuovono e indignano. Ecco una cosa di cui Pirat non ha tenuto sufficiente conto.

g. v.

La requisitoria e le richieste

Il manicomio per la vedova 21 anni ai figli e al « mago »

Bologna, 22 maggio.

Al processo delle « streghe » si è avuto stamane la requisitoria del P. M. Egli ha sostenuto la irresponsabilità della Annamaria Fornaciari ved. Lucchi nell'uccisione del Gino Grandi, marito della presunta strega, perchè affetta da paranoia e da mania di persecuzione, la responsabilità nel concorso di omicidio dei figli della Lucchi, Vittorio e Clarice, qualificati come deboli di mente e suggestionati dalla madre, e del settantasettenne Mario Muzzarini il « mago » di Marzabotto che coi suoi responsi confermò le convinzioni della vecchia Lucchi, contribuendo così alla determinazione del delitto.

Il pubblico ministero ha concluso pertanto di non doversi procedere contro Anna Maria Fornaciari ved. Lucchi per totale infermità mentale, per cui si rende necessario il suo ricovero in un manicomio giudiziario, ed ha chiesto 21 anni di reclusione per Vittorio e Clarice Lucchi e per Pietro Muzzarini.

Nel pomeriggio hanno parlato gli avvocati della difesa.

CRONACA CITTADINA

UN ESPOSIZIONE DI GRAZIA E DI BELLEZZA

Tutte le varietà di fiori nel giardino d'Armida

Anni di esperienze e di studi per ottenere esemplari rarissimi - Al "Valentino" il successo della mostra dei cani

L'esposizione dei fiori e delle piante, organizzata dall'Associazione orticola del Piemonte — si è inaugurata ieri in una bella sede. Non si può negare che il cortile e il giardino dell'ex-palazzo reale offrano una cornice adatta ad una mostra di questo stile. Colonnati, archi, statue, tappeti di aiuole con fresco cantare d'uccelli costituiscono un degno sfondo e il sono più amabile a questo quadro d'antica e nuova gentilezza.

L'esposizione ha richiamato gran folla, e piuttosto folla di selezione: da Torino e fuori. C'era fermattina, in piazza Castello, una pittoresca giostra d'automobili e di torpedoni, giunti da ogni parte. All'inaugurazione presenziavano il Prefetto, il Sindaco e numerose altre autorità, ricevute dal presidente comm. Ratti.

Gli espositori — professionisti e amatori — avevano profuso, sotto i colonnati e le aiuole del Palazzo, tesori di colori e di esperienze, raffinatezze e valori. Occorrerebbe, se non un volume, almeno un opuscolo per illustrare le varietà di rose, di garofani, di gerani, di begonie, di azalee esposte in questa mostra. Fiori di tutti i velluti e di tutte le gamme; corolle che erano costate anni di studi, di prove, d'attenzioni e valevano milioni; come le «rose centenarie», le rose a due colori e quelle orchidee che, nonostante gli anni, non hanno età e sono sempre affascinanti: un mistero che incidieranno loro specialmente le donne.

Accanto ai fiori, originalmente disposti in aiuole nello stesso giardino reale, c'erano anche i frutti: limoni, aranci, vigne illipuziane per uve da tavola.

Ma non bisogna dimenticare l'utile dopo il dilettevole: vogliamo accennare a tutti quegli accessori, senza i quali i fiori non troverebbero [illegible] e alimento: dalle terraglie di cotto e smaltate, alle pompe irroratrici, dai fertilizzanti alle sementi, dai disinfettanti alle stufe.

Concludendo questa mostra rappresenta un degno apporto della floricoltura e dell'orticoltura piemontese in questo campo veramente internazionale.

* *

Non minore successo ha avuto la [illegible] Mostra internazionale canina al Valentino. Anche qui, pubblico numerosissimo e una lunghissima fila d'autovetture. Entro un vasto steccato, in gabbie appositamente costruite, era adunato un popolo di cani d'ogni tipo e d'ogni razza, col pelo naturale o acconciato da speciali parrucchieri; ma tutti d'alto pedigree. Alcuni di questi esemplari della razza o della selezione canica valevano milioni. Altri erano rarità innegabili, come quei cani da [illegible] che pesano meno di quattro etti.

Levrieri astratti e lunari, setters nero-focati, lupi, chow-chow, Dobermann, cani da pastore, boxers, alsaziani, diavoli neri, bul-dogs, segugi, grifoni, pointers, barboni, volpini, fox-terriers erano lì a formare la delizia di tutti gli allevatori.

La Mostra si chiude oggi. Come la felicità, essa è di breve durata. Va notato tuttavia che, anche con questa esposizione, il lato economico non è trascurato. Come i fiori, anche i cani di razza sono generi d'esportazione e rendono valute pregiate. Industrie da incoraggiare.

* *

Nei locali dell'Ymca in via Bernardino Galliari 32 si è aperta, organizzata dalla sezione piemontese dell'E.N.C.I. la La mostra inerente alla cinofilia caccia e pesca. Sono in tutto trentacinque opere rappresentanti cani, gatti, selvaggina varia, pesci, scenette cinegetiche: tra gli artisti notiamo Bosino, Mina Schieroni, Solavaggione, Ghiduzzi, Gamero, Morbelli, Mus, Pinter, Paracchini, Morin; inoltre due sculture di Calderini.

«Una casa ai giuliani»

In ogni città della penisola vi sono uomini che vengono chiamati «profughi giuliani». Noi tutti li conosciamo: avevano, laggiù, nelle terre venete di confine, un campo, una casa, un'officina. Un giorno, le loro terre, sono state date agli slavi: e quegli uomini allora hanno lasciato il campo, la casa, l'officina, hanno raccolto la loro roba, hanno issato su di un carro la famiglia e se ne sono andati: sono venuti in Italia perchè erano italiani e volevano — orgogliosamente, disperatamente — restare italiani.

Sono venuti in Italia ed ora — nella maggior parte — vivono in baracche, in caserme, in alloggiamenti di fortuna: stentano a trovar lavoro; sono malati di nostalgia: pensano al loro paese, al loro mare, alle zolle che nascondono i loro morti, al tricolore, che, nell'angoscia dell'ultima sera — la sera dell'addio — hanno veduto ammainato e ripiegato.

Questi nostri fratelli hanno bisogno di essere soccorsi e non solo a parole. Il Comitato nazionale rifugiati ha aperto una sottoscrizione sino al 31 maggio «per dare una casa ai giuliani», mediante l'acquisto di schede da 500 e 1000 lire. Le offerte si ricevono anche nel salone de «La Stampa».

Tre emigranti clandestini sperduti fra nevi e ghiacciai

Ventiquattro lavoratori bloccati al confine - Il cadavere d'un bracciante rinvenuto in un torrente

Continua assillante sulle nostre frontiere verso la Francia il dramma dell'emigrazione clandestina.

Ecco ora un nuovo gravissimo caso. Ventiquattro giovani meridionali partiti, o meglio adescati da una pseudo-guida, tentavano l'altro ieri di raggiungere il territorio francese attraverso i valichi del Piccolo San Bernardo. Dopo ore ed ore di marcia estenuante, la polizia d'oltre confine li ha bloccati, trattenendoli per alcune ore e facendoli quindi riaccompagnare a Torino, dove sono giunti in condizioni pietose.

A rendere ancora più doloroso la loro odissea si aggiunge ora la notizia che ben tre dei loro compagni si sono dispersi durante la marcia in alta montagna. La nebbia, la neve ed il cammino impervio hanno fatto sì che i poveri giovani si distaccassero dal gruppo e rimanessero improvvisamente isolati ed alla mercè del freddo e della fame. L'ansia e lo scoraggiamento più grande sono dipinti sul volto dei poveretti giunti a Torino, che temono per la sorte dei compaesani, e di uno in particolare, certo Antonio Mapelli, di 34 anni, che pare non aver nemmeno raggiunto la frontiera. Il poveretto ha lasciato a Canicattì la moglie e quattro figliuoli.

Un altro dramma dell'emigrazione clandestina è segnalato da Bardonecchia. Agenti di P. S. hanno trovato nel torrente Rho la salma di un uomo identificato per Angiolino Predieri fu Lorenzo, di 35 anni, da Reggio Emilia, bracciante. In tasca non aveva che quattro lire ed alcune fotografie.

La polizia l'arresta mentre esce dalle "Nuove"

Il 2 aprile scorso due agenti della «Mobile» fermavano, nei pressi di Porta Nuova, un giovane dall'aria sospetta e lo identificavano nel pregiudicato Dorando Testa fu Giovanni, da Santhià: egli era stato di recente diffidato a rimanere a Torino e, quale contravventore del foglio di via obbligatorio, veniva arrestato, deferito all'Autorità giudiziaria e spedito in carcere per un mese e mezzo.

Parecchi giorni dopo il dottor Ferrito, ricordando che nelle tasche del Testa erano state sequestrate sessantamila lire, decideva di fare luce sulla loro provenienza. Ed inviava una squadra dei suoi uomini nell'albergo ove il giovane abitava all'atto dell'arresto. Nella sua camera gli agenti sollevato il materasso rinvenivano un involto contenente catenine d'oro, un orologio pure d'oro, due anelli con brillanti ed altri preziosi, per quasi un milione, oltre a venti buoni fruttiferi per complessive 100 mila lire. Così, quando il Testa, scontata la pena, usciva di carcere, veniva nuovamente arrestato.

In Questura il dottor Ferrito gli chiedeva conto del piccolo tesoro ritrovato all'albergo. Dapprima il Testa fingeva la più grande meraviglia, poi, sottoposto a stringente interrogatorio, finiva col confessare di avere celato in un buco praticato in un camerino dello stesso albergo altro denaro: infatti nel luogo indicato venivano rinvenute altre 190 mila lire e un pacchetto di 110 dollari. Dopo una serie di bugie, il pregiudicato ha finito con l'ammettere la provenienza del denaro e degli oggetti: nel marzo egli aveva compiuto un audace furto in una villa del Biellese, colpo che aveva recato al proprietario un danno di due milioni.

Alla «Casa del Sole», in via Valgioie 10, nel pomeriggio d'oggi, estrazione della lotteria dei quadri offerti da artisti torinesi per quest'opera benefica.

L'amore riporta in carcere l'uomo che evase tre volte

Per ben tre volte il bandito Vinicio Cardi fu Giuseppe di 30 anni, da Bologna, era riuscito a sfuggire alla polizia. La prima volta il febbraio scorso dal penitenziario di Sassari, dove era stato rinchiuso per omicidio, rapine, furti, truffe, violenza carnale su minorenni, associazione a delinquere e altri reati minori. Egli, con un'audacia ed un'abilità incredibili, evadeva, eludendo un inseguimento delle guardie carcerarie che gli esplodevano contro cinquanta e più raffiche di mitra: nella strada lo attendeva con una macchina la amante Livia Antoni di Arturo, di 22 anni.

Un mese dopo a Roma una squadra della Questura fermava in un locale notturno la Antoni, chiedendole i documenti. La ragazza tardava ad esibirli, un funzionario la redarguiva e il Cardi interveniva rudemente a sua difesa. Dichiarato in arresto per oltraggio il bandito riusciva a fuggire.

Venuto a stabilirsi nella nostra città, sempre con l'amante, il Cardi trovava il modo — non si conosce come — di rifornirsi continuamente di biglietti di banca il portafogli, così che si era sistemato in un lussuoso albergo e stava anzi, ad un certo momento, trattando l'acquisto di un'«Aprilia» fuori-serie. Interveniva allora la nostra Questura che fermava la coppia. L'Antoni era rinviata al suo paese natio, Ancona: il Cardi rimaneva in camera di sicurezza, a disposizione dei funzionari. Egli dichiarava di essere tale Novarese da Roma. E due agenti venivano incaricati di accompagnarlo nella Capitale, per i necessari confronti. Ma alla stazione di P. Nuova il Cardi, approfittando della confusione, fuggiva.

Ieri sera un gruppo di funzionari e di agenti della polizia lo rintracciava ad Ancona. Il Cardi, riacquistata la libertà, era subito corso dall'amante.

L'assassinio del brigadiere

Le richieste del P. G.

Al processo in Corte d'Assise per l'uccisione del brigadiere dei carabinieri Giuseppe Cassaro, si è avuto ieri la requisitoria del P. G. Di Lorenzo il quale ha formulato le richieste di pena per gli imputati: 18 anni di reclusione all'esecutore materiale del crimine Giuseppe Bertalot e 14 anni agli altri cinque per concorso in omicidio. Hanno preso quindi la parola l'ultimo avvocato di P. C. Olivero e gli avvocati a difesa Signorini, Camoletto e Mario Rissa.

Il direttore del Cotonificio riconosciuto innocente

E' stato rilasciato dai carabinieri della squadra investigativa il dott. Bielli, direttore del Cotonificio Valli di Lanzo, dipendente del complesso industriale Parabiago. Come si ricorderà, il dott. Bielli era stato fermato il 13 maggio scorso: il cassiere Riccardo Boerner, nelle sue deposizioni, si era espresso con termini che facevano coinvolgere, nelle responsabilità del furto di 11 milioni e mezzo, anche il suo superiore.

Le indagini sono state condotte con grande scrupolo, ma non è risultato assolutamente nulla a carico del dott. Bielli, la cui innocenza è stata riconosciuta in pieno.

La funicolare di Superga, interrotta da una settimana per una frana che aveva ostruito un tratto della linea della tramvia a dentiera, ha ripreso da ieri sera normale servizio.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Il Signor *Mario Castagno*, titolare della Ditta Succ. Mattia (industria e classificazione carte da macero) è stato insignito della Croce di Cavaliere del Grande Ordine Lateranense per meriti speciali. La Onorifica distinzione che premia l'uomo benefico ed il lavoratore intelligente e tenace, è motivo di vivo compiacimento ai numerosi amici, ammiratori, ed ai suoi dipendenti i quali porgono al Cav. Mario Castagno le più sincere felicitazioni.

Il Sig. *Luigi Marino Oddone* di Federico, Via Cassini 41, è stato nominato Cavaliere della Stella al Merito dell'Ordine Militare di S. Giorgio d'Antiochia e di S. Marco. Al neo Cavaliere i Collaboratori, parenti ed amici porgono le più vive congratulazioni, lieti dell'Onorificenza che riconosce e premia la generosità e lunghi anni di onesto lavoro.

S. E. il Generale Gran Maestro dell'Ordine Militare di San Giorgio di Carinzia ha concesso la Croce di Cavaliere al Signor *Ulla Panto* proprietario di riseria di *Fontanetto Po*. Amici e conoscenti vivamente si congratulano col neo Cavaliere.

Il Sig. *Angelo Dell'Orto*, noto commerciante di Biella, è stato insignito della Commenda del Militare Ordine di San Casimiro di Galizia. Gli amici e i conoscenti si congratulano vivamente col neo commendatore per la meritata ricompensa.

ALLA GALLERIA GASTORE via Stampatori 4, tel. 50-000 continua l'afflusso di amatori e intenditori d'arte per la grande esposizione in corso di oggetti artistici, da collezione e da arredamento, i quali andranno dispersi all'asta a partire da martedì p. v. Questa vendita, che è una delle ultime della stagione, verrà essere una riconferma della eccezionale vantaggiosità delle nostre aste, aventi veramente il carattere di vendite di realizzo a prezzi di assoluta libera offerta.

AMATORI D'ARTE: ASTA a *Palazzo Chiablese*, piazza *S. Giovanni 2* - questa sera alle ore 21 ultima tornata di mobili, quadri, tappeti, porcellane d'arte antica della magnifica collezione esposta alla Mostra Nazionale Antichità Artistiche. Dalle ore 14,30 alle ore 18,30 esposizione degli oggetti che saranno posti all'asta.

«TIM» estratto dall'Erba Florida Serpillo (Herba Florida Serpylli) proveniente dal Thimus Serpyllum (Labiatae). Questo liquore contiene dell'olio etereo (oleum aethaereum) al quale sono legate le proprietà medicinali del Tim, l'ultimo ritrovato della scienza, in fatto di elixir eupeptici, il più gustoso, il più gradito, il più igienico liquore da dessert. Composto con gli aromi antisettici e dietetici contenuti nel Thimus Serpyllum. L'ottima qualità di alcool con il quale viene preparato, è distillato con i più moderni apparecchi della Casa Egrot di Parigi. Il prodotto è perciò garantito assolutamente puro, libero di materie estranee e nocive. Dalla felice combinazione di questi elementi risulta il Tim che in sè riunisce tutte le qualità dietetiche, antisettiche, antiputride, preservative del Thimus Serpyllum. L'ideale dei liquori preso da solo. Ottima e rinfrescante bibita preso con selz od acqua. Prodotto dalla *Ditta Vittorio Colombo* fu Angelo, fabbrica in *Cardano al Campo*, Uffici di vendita: *Varese, Via Cavour 6*, telefono 28-42. Cercansi agenti produttori.

INAUGURAZIONE A LONDRA della *Pier Bussetti*. Con l'intervento di alte personalità si sono inaugurati a Londra gli uffici della «Pier Bussetti Anglo-Italian Travel Office Ltd» in lussuosi locali terreni siti al 269 di Regent Street, cioè nel cuore della Metropoli. Tutte le autorità e numeroso pubblico intervenute, hanno espresso il loro vivo compiacimento per la geniale iniziativa che rafforzerà i vincoli turistici, tra l'Italia e l'Inghilterra. I suddetti locali, Arredati con molto gusto, dispongono di varie e grandiose vetrine ove viene svolta una intelligente propaganda che invoglia a recarsi in Italia. Il pubblico affolla giornalmente gli uffici per chiedere le informazioni e si prevede che un forte numero di turisti verrà a trascorrere tra breve le proprie vacanze tra noi.

RIVISTE scientifiche medicine arte musica, collezioni e annate, compro alto prezzo. Tel. 49-547.

LA QUALITA' MIGLIORE, al prezzo migliore, ecco la più onesta, la più schietta reclame che diffonde il buon nome! A questo scopo il *Mobilificio «M.A.T.»* vende, per tutto maggio, i suoi mobili a prezzo di fabbrica. Esposizione. Corso *Matteotti 10 A*. Entrata libera. Visitatela!

SARTORIA MARCHESI la tradizionale Casa di fiducia per tutto l'abbigliamento maschile, ha pronto il completo assortimento tessuti e confezioni primavera-estate. Chiedete gratis campioni e catalogo alla *Sartoria Marchesi*, piazza Castello 51.

AL MOBILIFICIO SUBALPINO, via *Barbaroux 11*, troverete tutti i mobili per la casa, comuni e di lusso, di qualità e durata, ai migliori prezzi colla facilitazione del pagamento da 12 a 20 rate.

OCCHIALI PER TUTTI con visita medica dei vostri occhi eseguita da Dottore Oculista. Morsolin, via *Santa Teresa* n. 1.

SCUOLA MEDIA PARIFICATA «SAN MASSIMO», *Torino* - Via *San Massimo* 31 bis. Tel. 80-446. Sono aperte le iscrizioni agli esami, con pieno valore legale di Ammissione, Idoneità e Licenza di Scuola Media. La Presidenza rende noto che con l'anno 1948-1949 la Scuola Media, sistemata in nuovi e ampi locali modernamente attrezzati, con cortile e palestra interni, funzionerà con orario diviso (lezioni al mattino e pomeriggio e doposcuola) con nuovi criteri didattici in modo da dare agli alunni continua assistenza sia nello studio sia nello svolgimento dei compiti ed alle famiglie serena fiducia sull'educazione dei loro figli.

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO», *Torino* - via *San Massimo* 31 bis, Tel. 80-446. Sono aperte le iscrizioni agli esami di Idoneità a tutte le classi dei seguenti corsi parificati (valore legale studi, ed esami): Istituto Tecnico per Geometri Istituto Tecnico Commerciale (Ragionieri). Corso Diurno e Corso Serale particolarmente adatto per gli studenti lavoratori.

L'EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA di Torino con sede in corso Trento 13, tel. 47-496, accetta domande di ammissione alla 1.a Media, di idoneità alla 2.a e 3.a e di idoneità alla 2.a, 3.a e 4.a classe Istituto Magistrale, nonchè alla 4.a, 5.a Ginnasio e 2.a e 3.a Liceo classico. Tutti i corsi hanno pieno valore legale.

ISTITUTO MARGARA, v. Rosine 10, tel 82-611, Scuola Media Parificata. Esami di ammissione, Idoneità e licenza Ginnasio-Liceo Parificato. Esami Ammiss. e idoneità.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso, vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica* di via *Madama Cristina* 125 ang. corso *Dante*. Verificate i nostri prezzi.

PER CHIUSURA improrogabile fine mese svendiamo camere barocco, Luigi XIV noce, sale, saloni rinascimento, rustiche. *Mobilificio Piemontese*, via *S. Dalmazzo* 18.

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12, 15-18. *Via Giovanni Giolitti* 4, *Torino*.

CASA DEL SOFA' *Bergalio Arrre* c. *Casale* 85, tel. 80-868. Divaniletto 7000. Salotti 16.000 in più. Poltronelatto. Divani matrimoniali in vasto assortimento. Vendita anche a rate.

SARTORIA *Picco*, v. *Gioberti* 35, tel. 45-801, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilit. pagam. Conf. con stoffe di cliente.

LA FABBRICA MOBILI *Teo Bianco* vende direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco, Rinascimento. Salotti. Vendita anche a rate. *Via Roma* 101 e v. *Artisti* 8.

ABITI TAILLEURS ESTIVI per Signora, tessuti e colori di moda L. 7-12 mila, Soprabiti pura lana L. 11-15 mila, gonna lana L. 1000. *Roggero*, via *Sacchi* 54.

MOBILI STILI ELETTI i migliori per qualità e prezzi li troverete solo al *Mobilificio del Mille*, via *dei Mille* 10.

TAPPEZZERIE in carta... con la tappezzeria Donati anche la casa modesta è signorile ed elegante... Tipi esteri e naz. Donati, via *Lagrange* 2 - *Torino*, t. 42-936.

ANTONINO DE FLORIO, il tagliatore, che vi assicura l'abito perfetto e il taglio elegante. *Alberto Nota* 5 (piazza Statuto) tel. [illegible]

LA PARIGINA, celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11 (p. 7°). Orario 10-19 15-17. Chiuso mercoledì e giovedì.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra, - 8,45: Per i medici - 10,50: Per gli agricoltori - 11: Partenza da Pescara del Giro d'Italia - 11,10: Concerto dell'organista D'Ascoli - 12,00: Canzoni - 12,20: Complesso Cuminatto - 13,40: Fantasia musicale - 14,10: Torino '48 - 16,30: Arrivo a Bari del Giro d'Italia - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 18: Tè danzante - 19,40: Notizie sportive - 19: Musica da ballo - 19,40: Notizie sportive - 19,50: Commenti sul Giro d'Italia - 20,40: Orchestra Ernesto Nicelli - 21: «Al Cavallino bianco» di Benatzky e Stolz - 22,40: La giornata sportiva.

Rete rossa, - 11: Musica operistica - 11,30: Complessi americani - 12: Orchestra armoniosa - 13,17: Orchestra Angelini - 14,10: Fantasia musicale - 14,15: Orchestra Mojeta - 15,50: Notizie sul Giro d'Italia - 16: Musica sinfonica - 20,40: Arcobaleno - 21,15: Melodrammi costruiti: «Cavalleria rusticana» di Mascagni a cura di Tieri e [illegible] - 22: Concerto del pianista Agosti - 22,30: «Il primo innamorato».

BOLLETTINO METEOROLOGICO, minima +12,9; massima +22,1; media +17,4; pressione 752; umidità 61%; vento debole; cielo quasi nuvoloso. — *Previsioni*: nessun mutamento nelle condizioni atmosferiche; perdurano le manifestazioni temporalesche isolate; temperatura in aumento.

STATO CIVILE

Nati: Giuseppe, a. 66; Rizzi Antonietta ved. Broglia, a. 77; Converso Giovanni, a. 70; Marchesini Saturnino, a. 66; Raletti Maria ved. Nicola, a. 76; Pollo Giuseppe, a. 63; Martino Riccardo, a. 3; Mer. Alberto, a. 34; Musso Tullina Maria ved. Bricarello, a. 78; Cicchetti Francesco, a. 67; Anselmetti Francesco, a. 67; Arigoni Agnese, a. 60; Parodi Remo, a. 66; Bobino Vittoria m. Rabotti, a. 72; Villa Mario a. 78; Giolieri Gemma, a. 12.

Morti 14 - **Nati** 26.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 22 maggio 1948

Torino	49	7	47	37	31
Bari	10	41	39	25	13
Cagliari	7	50	51	80	48
Firenze	90	33	53	30	60
Genova	71	45	90	75	47
Milano	35	56	43	46	9
Napoli	14	16	20	33	90
Palermo	75	61	15	63	89
Roma	42	74	2	72	16
Venezia	55	35	27	59	42

SPETTACOLI

Al Carignano: *Gli uomini bisogna domarli*, di Fraccaroli

E' un particolare dei luoghi comuni più stantii e svuotati del teatro farsesco. Non diciamo intreccio o personaggi, così logori, così al di là d'ogni senso non già umano (sarebbe troppo pretendere) ma teatrale, che ci pare un atto di equità e cortesia non parlarne; ma non c'è un motto di spirito, una garbatezza amabile che vi dia un po' di respiro. La Compagnia ha fatto del suo meglio, e la brava Margherita Seglin, e i Micheluzzi, e la Carli hanno cercato di animare il povero canovaccio. E vi sono tante graziose commedie nel teatro di Venezia che i giovani ignorano... Per la cronaca molte risate, e rinnovati applausi.

i. s.

Al Corso: *La donna di quella notte*, di L. Allen

Situazioni romanzesche quante ce ne stanno. Milli, moglie di un giovane deputato inglese, quando era ancora una ballerina passò una casta notte in compagnia di un pianista spagnolo, il quale, prima imprigionato per aver dato una gotata a un critico, e poi accusato dell'assassinio di un usuraio, può dirsi un uomo disgraziato. Quanto all'usuraio, il pianista è innocente, ma non c'è che Milli che possa provarlo. Ora Milli, sentendo che ne va della sua riputazione e della carriera del marito, non rende subito la preziosa testimonianza: e intanto che nicchia e si dispera, l'innocente è per essere condannato. S'intende che all'ultimo momento ella dirà il suo dovere, e non per questo perderà l'affetto e la stima del marito, il quale, anzi, pur dovendo rinunciare al mandato, le vorrà bene più di prima, e sfidando le chiacchiere, passerà di buona voglia all'opposizione. La lindora formale, l'eleganza della cornice ottocentesca, la bravura di Teresa Wright affiancata da Ray Milland, temperano l'artificioso della vicenda.

Lirica: *Un ballo in maschera*

Non poteva mancare nei cartelli d'un teatro italiano, durante il '48, il nome di Verdi, le cui più popolari opere danno una certezza finanziaria alle imprese e assicurano applausi agli esecutori. Iersera è stata la volta del «Ballo in maschera», e il pubblico ha riascoltato con piacere i noti pezzi, le scene, le arie, di vario sentimento e carattere, da «La rivedrò nell'estasi» a «E' scherzo od è follia», da «Ma dall'arido stelo» a «Oh, qual soave palpito», ed ha rinnovato la sua predilezione a un'arte tanto sentita ed efficace, compensando adeguatamente i cantanti, Gianni Poggi, Carlo Tagliabue, Mercedes Fortunati, Dora Minarchi, nelle parti principali, e il concertatore e direttore maestro Mario Cordone.

Questa sera ultima di «Cavalleria rusticana» e «Gobbo del Califfo» a prezzi popolarissimi. Martedì, alle 21, seconda di «Ballo in maschera» con gli stessi interpreti di ieri sera.

TEATRI E RITROVI

Lirico: Ultima rappresentazione «Cavalleria rusticana» e «Gobbo del Califfo» serata a prezzi popolarissimi.

Carignano: 15,30 Comp. Teatro di Venezia F. Micheluzzi «Gli uomini bisogna domarli». 21 «Zente refada» di Giacinto Gallina.

Reposi: 15,15, 18,10, 21,15 Rivista «Nuvola rosa» con Maresca. W. Chiari.

Michelotti: 16-21 Bustelli il celebre mago delle illusioni ottiche.

Mostra della Montagna: 16-19 e 21-24 Danze. Ore 21 «Himalaya» documentario colori presentato da René Dittert, 1.a visione in Italia. Mostra pittura: V. Rinaldi, Galleria Permanente v. Roma 237 bis.

Eden Italico: (p. Statuto, v. Garibaldi. Tel. 44-765) 16,30-21 Danze Orch. Castrioli. Canta Tino Vailati.

Castellino: 16,30-21 Orch. M.o Drusso Cant. Martorano, G. Montesi.

Club La Florida (p. Solferino, tel 561-250) 21-1 Orchestra Parenio Donà. Trio Lescano.

Bicchierdoro Lutrario, Vermouth d'omaggio ore 10,45; 16 e 21 Orch. Scala d'Oro M.o B. Canfora. Al microfono E. Petrone, S. Accardo.

Eldorado Danze Club, v. G. Medici 112: ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeny Audenino, Carlos Villa.

La Serenella: 16-21 Orch. Seracini Cantano Pina Aurora, Aldo Corsi.

Riding Club C. M. D'Azeglio 56 ore 17 Thè Dansante in salone.

Bay Danze v. Pomba 7, ore 17-21

Saletta Danze: 16-21 Orchestra Deserra Savio, canta Willy Dorley.

Augustus: Orch. Canossa 16,30-21.

Montecappuccini Danze 16-19-21-24

Caudio Danze: 10, 16, 21 Danze. Domani: 16 danze, 21 riposo.

Villa S. Merino 26: Danze 21.

Club Magenta 11: 16 e 21 danze.

Danze Nizza 34: ore 16 e 21.

Danze Molà (Pellerina) ore 16 e 21

La Primula, Capriolo 62; 21.

Gran Mago Cavoretto 16-21 Danze.

TORINESI:

LA SALA DANZE ALHAMBRA via *Nizza* 80. *Caffè, Bar*, tel. 60-755, si è riaperta a voi tutti, sempre più accogliente e confortevole, allietata dai ritmi indiavolati del noto complesso del *Maestro Franco Gilardi*. Al microfono *Gino Mazzo*. Trattenimenti tutti i martedì, giovedì, sabato ore 21; domenica ore 16 e 21.

ALBERGO RISTORANTE REALE *S. Mauro Torinese*, tel. 558-180 Stagione della fragola. Le migliori cenette nel più bel giardino.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Dakota» con J. Wayne, V. Hruba Ralston. L. 139-200.

Astor: «La grande cavalcata» J. Hall, D. Andrews

Corso: «La donna di quella notte» Ray Milland e Teresa Wright. Platea L. 139 Galleria L. 200.

Doria: «L'affascinante straniero» J. Hodiak, S. Sidney L. 139-200.

Metro-Cristallo: «Le bianche scogliere di Dover» Irene Dunne, A. Marshall, ore 14,30 17 19,15 21,45

Reposi: Ap. 13,30 «Gli indomabili» Nancy Kelly, R. Scott e Gran Riv. «Nuvola rosa» con M. Maresca-W. Chiari Or. 15,15-18,10-21,15

Vittoria: Gran festival dei Personaggi di Walt Disney. Platea L. 139 Galleria L. 200.

Augustus: «La mia brunetta preferita» con Bob Hope e Doroty Lamour Platea L. 139 Gall. 200.

Alexandra: «Heaven can wait» G. Tierney, D. Ameche. Ap. 14,45

Ideal: «Grattacielo tragico» Comp. Lucy D'Albert, P. De Vico nella nuova Riv. «Una stella e un cuore» 15-18-21 L. 190, 160, 200.

Marimonti: «Fiamma dell'Ovest». Techn. Yvonne De Carlo. P. L. 80.

Torino: «Colpo di fulmine» Gary Cooper, B. Stanwyck, Ap. 14.

Statuto: «Fiamma dell'Ovest». Techn. Yvonne De Carlo Pl. 80

Massimo: «Signora per una notte» J. Blondell. Ultime. Pl 80.

Principe: «Bambi» in technicolor di Walt Disney. Ult. 22.

Alpi: «La settima croce» Tracy.

Regina: Dama e avventuriero. V.

Asti: «Singapore» Fr. Mc Murray, Ava Gardner. Ultimo giorno.

Olimpia: Lo sciopero dei milioni.

Po: «Il sogno di Butterfly».

Romano: «Conta solo l'avvenire».

Lamarmora: «Marco il ribelle» con Henry Fonda.

Sanlelisa: v. Giusti a «Notorious» I. Bergman. Ap. 14. Ult. 22

Hollywood: «Zorro» con Reed Hadley e Helle Darcy.

Lux: «Madame sans gêne» con Aime Clariond, Maurice Escande.

Imperiale: «Sangue del male». Var.

Italiano: «Vita è meravigliosa».

Vinzaglio: «Romanzo di Mildred».

Esperia: «3 sorelle di Boston».

Eliseo: «A sud di Pago-Pago».

Frejus: «Panico» M. Simon. Riv.

Nuovo: «Avventura» e Rivista.

S. Paolo: «Il prigioniero». Power

V. Veneto: «Sangue e arena».

Corallo: «Monsieur Beaucaire».

Radium: «Sfida infernale». Var.

Astra: «La settima croce» Tracy.

Excelsior: «Anni verdi» Coburn.

Cinestar: Tel. 772-000 «Contrabbandieri» M. Redgrave Kent.

Odeon: «La schiava del Sudan» Titania A. 14 «Ritorno Montecristo» R. Gerardi 15,30-16,30-21,30

Ferlina: «Ultimo orizzonte».

Gomp. Rivista Tre B 15, 18, 21.

Adua: «Preludio d'amore». Var.

Brescia: «Anni verdi». Coburn.

Palermo: Perdutamente. Crawford.

Sociale: «Tragico segreto» Taylor.

Colosseo: «Ninotchka» G. Garbo.

Piemonte: La signora Parkington.

Moderno: «Sfida infernale».

Italia: «Ritorno di Montecristo».

Speria: «Da quando te ne andasti» S. Temple, Claudette Colbert.

Gabriela: «A sud di Pago-Pago».

Apollo: «Ciascuno il suo destino».

Lucento: «Joe il pilota». Tracy.

Diana: «Joe il pilota». S. Tracy.

Dora: «Anni impazienti» e «Il filosofo vagabondo» Charlot.

I piaceri bevuti

Abito uno studio a pianterreno. E' uno studio che mi ha ceduto uno scultore, il quale vi ha lasciato alcune delle sue statue; le teste, i piccoli nudi, i busti, si trovano allineati sui palchetti di una lunga stanza in una specie di galleria dalle vetrate polverose. Le statue più grandi ingombrano il corridoio, sbarrano le finestre. Una, enorme, una ragazza nuda con le mani congiunte fra le gambe, era una nostra amica. Quando vidi questa immagine molti anni fa, pensai soltanto: «Ah, è fatta così». Nel cortile, una fontanella scorre nella vasca ingegnosamente fatta col fondo d'una giara rotta.

M'erano venuti a noia gli appartamenti, il telefono, i vicini coi loro commenti e i loro umori. Ho mobiliato molti appartamenti nella mia vita, ho lottato con la roba che si rompe, si sciupa, s'impolvera. Ora, basta. Ma neppure questo studio non è privo di emozioni. Sebbene io lo abiti da poco, e il mio passato sia altrove, in altre case, in altre città e terre, in luoghi distrutti dalla guerra, tuttavia v'è un passato non mio che torna. Gente bussa, e domanda di qualcuno che mi precedette in questi ambienti. I miei predecessori sono partiti, dispersi ai quattro punti del mondo. Qualcuna di queste visitatrici mi chiede di entrare, di sostare, di riposare un poco. Fuori fa già caldo. Qui, all'ombra degli studi, il freddo e il silenzio serbano i ricordi, i sogni di gloria, gli strapazzati amori. Lascio entrare queste donne che vogliono riposare tra queste mura ricordando; esse mi guardano con uno sguardo che io conosco e che mi perseguita: lo sguardo di chi dubita d'essersi sbagliata e, insomma, si domanda se non sarebbe stata meno infelice con me, o addirittura felice. Perchè alcune di esse io le conobbi quando erano innamorate dei miei amici che passarono tra queste mura. Di loro mi rimane spesso il ricordo degli occhi in un momento di dubbio, gli occhi di chi parte per un paese sconosciuto e si guarda intorno esitando sul suo destino. Devo dire che queste impressioni mi irritano. Esse si volgono a me coi loro sorrisi già bevuti, coi loro occhi su cui altri ha asciugato coi baci o col fazzoletto pulito le lacrime delle improvvise infelicità piene della voluttà del pianto. Sì, tutto questo mi irrita.

L'altra sera sento bussare, e vedo Leda apparire sulla porta. Cioè, riconosco a stento Leda, che io conobbi a Vienna dieci anni fa, in un albergo situato in un castello sulle colline. Fu sulla terrazza illuminata di lampade tra festoni di rose finte. Tutti si volsero a guardarla, e mormorarono: «L'Italiana!». Io non approvavo la sua condotta. Si poteva stare nella sua camera mentre ella faceva il bagno di là, sentendo l'acqua sciacquare. Io mi domandavo chi fra gli uomini presenti era il suo quella sera. Ella seguitava a fare la sua toletta alla presenza dei suoi visitatori; gli strumenti di cui si serviva per la sua toletta erano sotto gli occhi di tutti, sparsi per la stanza a pianterreno, quegli oggetti che la vista di uno solo formerebbe la gioia d'un timido amante.

In donne simili, il disordine è un carattere: macchiano di rossetto ogni cosa, lasciano cadere il caffellatte sui lenzuoli, e l'inchiostro e la cenere delle sigarette. A Vienna, Leda trovò gente della sua stessa specie e poi la cercò in altre due o tre capitali dove accorreva appena leggeva nei giornali il nome e la vita d'un personaggio che facesse parlare di sè scandalosamente. Per me aveva diffidenza, forse soggezione, forse disprezzo; o almeno così mi pareva. Mi reputava serio. Leda era nata da una di quelle famiglie non ricche ma con esigenze di lusso, non nobili ma con smanie di nobiltà. A Vienna si sciupava rapidamente. Mentre prima aveva negli occhi quel bagliore curioso di chi aspetta una rivelazione, un continuo pullulare di sorprese e di gioia, ora andava prendendo una espressione stordita e quasi terrificata. Forse non capiva quello che faceva, forse credeva che quella fosse la vita e la gioia, di cui non doveva provare nessun piacere. Era come sotto una continua violenza, e per questo faceva pena. I suoi amici la rimandavano a casa ubbriaca e avvilita, e dicevano in giro: «E' troppo stupida». Prese il treno per andare a Parigi, dove voleva incontrare un tale di cui aveva veduta la fotografia in un giornale. Faceva tutto questo con la serietà di chi si muove per concludere un affare, la serietà a volte cupa di una donna che cerca ostinatamente la gioia. Certo, nessuno poteva non accorgersi di lei quando ella appariva. Molto più tardi si scopriva che era stupida; ma non proprio stupida; piuttosto capace di illudersi sempre.

E ora si trovava di fronte a me. Vi si trovava come in un dramma di teatro, distrutta e umiliata. Si portava dietro un sacchetto di tela con dentro la sua roba, il pettine, lo specchio, la sua roba, la biancheria sporca. Vidi tutto questo mentre ella apriva il sacchetto per pettinarsi, con lo stesso gesto d'un tempo, quando pareva che dal crepitio del pettine tra i suoi capelli densi, dovessero sprizzare scintille. Ecco come era ridotta.

Come se ci fossimo lasciati ieri, mi chiese di potersi sdraiare e dormire per quella notte su una poltrona, su un divano, anche per terra. Aveva paura che la polizia la fermasse come una vagabonda. Le indicai un divano nella stanza accanto, ai piedi di quei busti e di quelle statue, e mi chiusi nel mio studio. Era come una forestiera che chiede ricovero e per caso somiglia a una nostra compagna d'infanzia.

— Non ti darò fastidio — mi disse attraverso la parete di legno che ci divideva. — Vado via domattina senza neppure svegliarti.

Sentivo come il suo corpo si adagiava sul divano dalle molle sconnesse, e mi ricordai che in quell'albergo sui colli di Vienna, ella riceveva stando pigramente a letto.

— Com'è che ti sei ricordata di me? — le chiesi dandole quel tu che ella mi dava ora per la prima volta, come se l'avessi incontrata all'angolo di una strada equivoca.

— Tu eri buono — disse di là la voce d'un tempo. — Eri buono. Eri anche un po' cretino — ella aggiunse, e questo mi parve, in lei, il primo lampo di intelligenza.

— Ci siamo sempre parlato così poco — le dissi.

— Ma sì, la sera dell'anniversario dell'assassinio del Cancelliere — disse. — Tu mi accompagnavi dandomi il braccio. Ti ricordi? Erano accese tante candeline alle finestre della Cancelleria. Quella sera mi ubbriacai.

La sua voce era quella di un tempo. E io dimenticavo, ora, che non si trattava più se non di una vagabonda.

— Naturalmente, ti ubbriacasti. Ricordo bene con chi avevi l'appuntamento. E ti facevi anche accompagnare.

— Perchè? Non dovevo? — e la sua voce tornava a essere quella ignara d'un tempo.

— Tutti si ricordano che io ero buono. E tornano. Io sono di quelli da cui si torna — dissi.

— Tu sei l'ideale. L'ideale è quello che non si è mai avuto — ella disse, molto seria, inverosimilmente seria.

— Perchè? — chiesi offeso. — Perchè? Se io avessi voluto, forse...

— Potevi dirmelo. Se tu avessi voluto, potevi dirmelo. Sarebbe stato così semplice! — ella disse facendo scricchiolare le molle del divano.

— E tu avresti consentito? — chiesi trepidando come se parlassi a quella di allora, con quegli occhi di acciaio sotto le ciglia forti come due ali.

— E perchè no? Se me lo dicevi... — ella disse trascuratamente.

Avevo aperta la porta. Ella stava accovacciata sul divano. I suoi capelli, un tempo densi e misteriosi, parevano ora consunti, mistuti, bruciati.

— Tu non devi parlare così — dissi. — Offende quello che sei stata. Offende chi ti ha voluto bene. Se dovessi pensare che bastava dirtelo, che cos'è l'amore, allora? Tu parli così perchè tutto è passato. E che cos'è allora una donna, che cos'è la giovinezza, che significa appartenere a uno anzichè all'altro? Che significa essere amati e amare, essersi riservati a qualcuno?

— Non lo so — ella disse con la stanchezza e la stupidità d'un tempo che per un istante le dava una superstite grazia.

Tornai nella mia stanza e rimasi sul letto a occhi aperti, fantasticando sul soffitto dello studio che d'inverno lasciava colare la pioggia. Tra veglia e sonno, a un certo punto, mi parve di vedere Leda che traversava lo studio, cercava a tentoni la porta, usciva richiudendo cautamente. Non l'ho più riveduta.

Corrado Alvaro



Da sinistra a destra: il bimbo tedesco che ha chiesto di vedere la tomba dello zio morto sul fronte italiano; il bimbo francese che avrà il somarello, la bimba inglese che vedrà lunedì la Sistina; la piccola bresciana che si accontenterà di una casetta rossa (Telef.)

Poeti e fanciulli hanno fatto un sogno

E a Roma è diventato una realtà

Roma, 22 maggio.

A vederli insieme, sotto il lampo dei fotografi, questi quattro bambini venuti da tanto lontano sembrano ritrovarsi dopo un lungo distacco. Si guardano negli occhi, forse non si parlano solo per la commozione, si tengono per mano come se volessero far giro tondo. Ma non si parlano e non fanno giro tondo. Parlano lingue diverse, appena si fanno timidi gesti per dirsi qualcosa che nessuno saprà mai; e poi non giocano, non c'è tempo ora di giocare. C'è da sistemare i passaporti (il piccolo Rudiger fu trattenuto fino alle tre del mattino all'aeroporto di Ciampino e cascò dal sonno e rischiò a un certo momento di ritornare nel suo piccolo paese di Baden Baden senza aver visto la collina fra Sora e Avezzano, dove cadde suo zio, il capitano Gherard Kirkher); c'è da prender parte a una dozzina di ricevimenti, c'è da vedere un mucchio di belle cose, da mangiare molti piatti succulenti, da far venire l'indigestione; e tante tante cose ancora hanno da fare i quattro bimbi giunti ieri sera a Roma.

I poeti li hanno scelti fra 15 mila, e non furono, alla fine, neanche troppo contenti della scelta. «I bimbi non sanno più sognare» disse Ungaretti. E Vigono: «La quasi totalità delle lettere denunciava le gravi condizioni di lutto e di miseria di questo dopoguerra. La vena dei sogni si è inaridita».

Fra i 7 e i 13 anni, questi bimbi, si può dire, sono i figli della guerra, e della guerra parlano come di una cosa attuale, viva, tuttavia imminente. La piccola Ruth Thomas ha 13 anni, già alta per la sua età, vive in una villetta di fronte al mare nel Sussex, in Inghilterra. Nei giorni di sole cavalca su un piccolo poney e prende lezioni di nuoto; inoltre ha una maestra di musica e danza. Ma non si preoccupa che della guerra, non di quella che c'è stata, ma della guerra che ci sarà, di quella che può venire. «Prima che sia distrutta, voglio vedere la volta della Cappella Sistina — scrive — così ognuno potrà dire di ricordare qualcosa».

Il piccolo francese di Orano va più al sodo: «Voglio un somarello» aveva scritto nella sua lettera; e poi, come se i poeti avessero potuto fraintenderlo ha aggiunto: «Ma un somarello vero, che mangi e che cammini». Molti bimbi certo desidererebbero «andare a cavalluccio» al somarello come il piccolo Roberto. Ma pochi forse pensano come lui di raccontare al proprio somarello delle favole; ed è appunto per questo che vedrà esaudito il proprio desiderio. Avrà dunque il suo somarello, lo porterà al suo paese in Algeria; e anche al ritorno passerà per Parigi. I parigini pare ci tengano. La società aerea francese che si è presa l'incarico di far convenire a Roma i bimbi e gli accompagnatori (la sola mamma dell'inglesina ha rifiutato il biglietto gratuito e si è pagato il posto in aereo) aveva disposto che il piccolo Roberto venisse direttamente a Roma da Orano, ma quando lo seppero i parigini si chiesero: «Come? un bimbo francese che va a Roma non parte da Parigi?»; e, così, per Roberto c'è stato un supplemento di viaggio.

Il piccolo tedesco vive a Rastadt, ma la casa è ora distrutta, quasi l'intero paese non c'è più. Il padre è un architetto e l'ha accompagnato fino a Roma. Per il piccolo Rudiger mamma Kirkher ha improvvisato un vestitino alla tirolese, ma i vecchi sandali sono sdrusciti e il cappellino è di paglia intrecciata in casa. Papà Kirkher ha il colletto della camicia con tre punti. Il piccolo scrisse: «Va o lettera a portare un saluto al mio caro zio che sta sepolto sulla strada da Sora ad Avezzano, lasciato solo...». In tanta miseria, nella desolazione che circonda la sua casa a Rastadt, il piccolo Rudiger poteva desiderare di avere «una casetta rossa, con la loggetta e i vasi di fiori, con le stanze dove entra il sole», come scriverà la piccola Gabriella Locatelli; ma egli ha desiderato semplicemente venir qui in Italia a ricercare nel cimitero di Sora la tomba di suo zio «lasciato solo» e piantare presso la croce del numero 28 del campo 3 un piccolo abete del suo paese. E, da lassù, ha portato un secchiello di terra dove l'alberello fruttificherà. E da Sora egli ritornerà in Germania con un secchiello di terra grassa di Ciociaria, presa sulla tomba numero 28 del campo 3.

La piccola Ruth vedrà dunque la Sistina; Roberto si porterà in Algeria il somarello al quale racconterà tante belle favole; Rudiger bacerà la terra che rinserra il corpo del suo povero zio. E Gabriella prenderà domani possesso della sua casetta al giardino zoologico e offrirà il tè ai bimbi di Roma che andranno a salutarla.

Ha detto alla maestra del piccolo borgo di Rassica di Rezzato (un borgo con non più di otto case in quel di Brescia) che era stata molto indecisa se chiedere una «casetta rossa» o una chioccia con pulcini che rimanessero sempre pulcini, ma poi si è decisa per la villetta. Davanti alla casetta ci sarà un giardino e i maghi dei boschi le faranno nascere una pianta di mele e una di cachi. Ma non sarà una casetta come le altre quella di Gabriella Locatelli. E' di legno smontabile; ha le finestre fatte a cuore, le tendine con i ricami, il camino posto di traverso, come si vede nei libri delle fiabe. E i maghi dell'«Universalia» che l'hanno costruita, lunedì la smonteranno e la trasporteranno a Rassica di Rezzato, dove Gabriella potrà abitare con le sue due sorelline. E' alta tre metri la casetta, e le tre bimbe staranno a loro agio. Sulla loggetta ci saranno vasi ed i gerani rossi, come vuole la tradizione delle favole.

p. a. p.

DIPLOMATICI E SIGNORE AL QUIRINALE

Il tè della Presidentessa

Un brillante successo - Donna Ida Einaudi ha incantato tutti per la sua grazia e affabilità - Sflata di "toilettes" e di macchine tra l'ammirazione della folla

Roma, 22 maggio.

Il tragitto protocollare seguito dagli ottanta (circa) invitati al primo tè di donna Ida Einaudi, consorte del Presidente della Repubblica italiana, è stato piuttosto complicato. Per ogni automobile che infilava il portone, una sentinella presentava le armi, il carabiniere di guardia salutava sulla visiera, il guardiaportone si toglieva il berretto, inoltratosi nello stretto cortile l'automobile si arrestava davanti alla «pensilina», il guardiaportone riccamente vestito di rosso, apriva lo sportello, quindi uno staffiere, in marsina, calzoncini rossi e calze di seta bianca, accompagnava gli ospiti all'ascensore affidandoli ad un usciere in uniforme nera. Di sopra, un altro usciere apriva l'ascensore e un valletto accompagnava gli invitati nel salone, dove il conte Piccolomini con il marchese Taliani, addetti al cerimoniale, li accoglievano ufficialmente.

Il ricevimento, in forma strettamente protocollare, è stato offerto nella palazzina in cui risiedono attualmente il Presidente e la Presidentessa, quella che fu fatta costruire da Vittorio Emanuele II, si dice, per alloggarvi Rosina Mirafiori, la moglie morganatica dalla quale aveva avuto tre figli prima del matrimonio. La presentazione dei diplomatici e delle loro mogli alla Presidentessa è avvenuta nel grande salone (oro, damaschi e specchi del '700) che apre le sue vetrate sul giardino dove i gerani sono in pieno fioritura. Prima ad arrivare è stata la signora Marazzani, dal visetto incorniciato di capelli neri; vestiva in bleu, con un cappellino di paglia bianca e veletta; portava visibilmente la «guepière»; è la moglie del capo della Casa militare del Presidente. Poi le automobili si susseguirono ininterrottamente: Packard, Roll-Roice, alternate da alcuni umilissimi taxi.

La signora Kostileva, consorte dell'ambasciatore russo, dalla corporatura massiccia e dall'aria imbronciata, in automobile sedeva a sinistra del marito ed era vestita completamente di nero. In genere tutte le invitate erano abbigliate con molto gusto. Un po' impacciata mi è parsa la signora Paulixy-Toth, moglie del ministro di Cecoslovacchia; vestiva di chiaro ed era palesemente intimidita alla vista dei corazzieri. Pochi «imprimés»: la signora Gunther, svedese, in grigio a «ramages» neri; la signora Bratanova, bulgara, in bianco e nero; la signora Ivekovic, moglie del ministro jugoslavo, portava elegantemente un abito bleu piuttosto sportivo con gilet bianco. Le più eleganti mi sono sembrate l'ambasciatrice M.me Fouquet Duparc con un bel «toit de Paris» rosso come i guanti; l'ambasciatrice americana Mrs. Dunn, in una «princesse» blu a bastoncini bianchi; e la signora Erkin, moglie dell'ambasciatore di Turchia, con un «pailletton» color miele.

Gli invitati vennero presentati a donna Ida, seduta su un divano ricoperto di damasco a fiori, dalla marchesa Taliani, dalla signora Carboni e dalla contessa Teano; le ospiti fecero un inchino, secondo il protocollo; gli uomini, invece, si piegarono a baciare la mano. Donna Ida era vestita di un abito nero di mezza sera, con gonna lunga pieghettata, maniche al gomito, scollatura ornata di merletto antico e una orchidea rossa appuntata sul petto.

La prima signora d'Italia fece gli onori di casa da quella perfetta dama che è sempre stata, con dolce grazia e con cortese affabilità. Non appena l'ultimo invitato, il negro sig. Max Sam, incaricato d'affari della repubblica di Haiti le fu presentato, la Presidentessa si levò dal divano e prese il braccio di mons. Borgoncini Duca, decano del Corpo diplomatico accreditato a Roma. Si formò così un piccolo corteo; dietro a donna Ida si avviò il Presidente con l'aiutante di campo, poi l'ambasciatore argentino e via via tutti gli altri invitati.

Al buffet donna Ida bevve un'aranciata e sgranocchiò un pasticcino. Il Presidente, invece, sorseggiò un semplice tè. Il servizio era stato suddiviso in tre salette contigue al salone di ricevimento e fu sbrigato da camerieri in livrea turchina e guanti bianchi. Sandwiches, caffè, tè, vermouth, marsala e Porto; c'erano in abbondanza, ma non furono «saccheggiati» da nessuno. La conversazione fra gli invitati durò cordialmente per circa un'ora; poi la Presidentessa accompagnò gli ospiti all'uscita salutandoli uno ad uno affabilmente. Le automobili, chiamate di volta in volta dal guardiaportone con il nome dello Stato al quale appartengono, raccolsero gli ospiti e rapidamente uscirono dal palazzo.

La piccola folla adunatasi in via del Quirinale si divertiva tra i più svariati commenti, sbalordendo di volta in volta di fronte alle volpi platinate della signora De Jacome, moglie del ministro dell'Equador; alla giacca di ermellino bianco della marchesa De Dasco, ambasciatrice di Spagna; alla cappa di ermellino d'estate di Mrs. Mc White, moglie del ministro d'Irlanda; al delizioso profilo incorniciato dal cappellino nero e fiori gialli della signora Schwarzemberg, consorte del ministro d'Austria.

Tutti gli ospiti sono rimasti incantati della deliziosa semplicità della signora Einaudi, del suo francese perfetto (nonostante sappia anche l'inglese, la Presidentessa non osa parlarlo) e della sua signorilità. Tutti gli invitati notarono con una certa curiosità che le tovaglie dei buffets erano di damasco bianco senza alcuna iniziale, il vasellame di porcellana a fiorellini senza stemmi e molti dichiararono che i gelati erano ottimi. Il primo tè della prima signora d'Italia si concluse in pieno successo, i diplomatici esperti promossero donna Ida a pieni voti, e neppure la signora Kostileva ebbe occasione di arricciare il suo nasetto tondo e sospettoso per lo sforzo borghese a cui dovette assoggettare le sue proletarie aspirazioni di ambasciatrice sovietica.

Mila Contini

All'ingresso del Quirinale: l'ambasciatore argentino stringe la mano alla consorte dell'ambasciatore sovietico (Telef.)

IL DIARIO DI CIANO

Roma-Berlino-Tokio

Tre popoli sulla stessa strada, che li porterà lontano - Il duce è felice - Freddezza con il Turco, Stein messo alla porta

3 novembre 1937. — Il duce prendeva in giro Grandi. Questi, in realtà, specula troppo sul Comitato di non-intervento e manda alla «Stefani» dei comunicati che il capo ha definito: «Bollettini di Austerlitz».

A Bruxelles, Aldovrandi ha letto il discorso per la Conferenza del 9. Pare che un silenzio gelido lo ha accolto, ma tutti hanno capito che era il solo realistico.

L'Ambasciatore del Giappone è tornato a chiedermi assicurazioni circa il nostro atteggiamento verso i soviet. Parlano i fatti. E hanno parlato anche i alluri.

L'Ammiraglio Bernotti, reduce dalla manovra di Biserta per l'applicazione degli accordi di Nyon, mi ha detto che l'ammiraglio inglese è stato cortese, mentre il francese è stato sgradevole all'estremo. Lo Stato Maggiore francese era più simpatizzante per i nazionalisti di Spagna.

Atmosfera insolita

5 novembre. — Ho ricevuto alla stazione von Ribbentrop. Hassel era verde dalla bile. Colloquio con Ribbentrop-Hotta-Hassel. Fissati alcuni particolari in relazione alla cerimonia della firma. Gli inglesi, sembra, si sono rivelati a Tokio molto inquieti per la firma di questo patto.

Ho detto al Turco che non andrò ad Ankara, fino a quando non si saranno realizzate le premesse di una tale visita e cioè il riconoscimento dell'Impero. Gli ho battuto freddo.

6 novembre. — Stamani, abbiamo firmato il Patto. Si sentiva veramente un'atmosfera diversa da quella delle solite cerimonie diplomatiche. Tre popoli si ingaggiavano su una medesima strada, che forse li condurrà al combattimento. Combattimento necessario, se si vuole spezzare questa crosta che soffoca l'energia e le aspirazioni dei popoli giovani. Dopo la firma ci siamo recati dal duce. Poche volte l'ho visto così felice. Non è più la situazione del 1935. L'Italia ha rotto l'isolamento: è al centro della più formidabile combinazione politica militare che sia mai esistita.

Nel pomeriggio colloquio a tre: duce - Ciano - Ribbentrop. Colloquio di grande interesse: ho verbalizzato in un appunto.

In serata grande pranzo a P. Venezia. I due addetti militari giapponesi molto fascisti, erano raggianti. Auspicano il patto militare. Sono stati felici quando ho detto loro, in presenza del duce, che dovranno occupare Vladivostok, pistola puntata contro il Giappone.

7 novembre (domenica). — Il duce ha deplorato che Aldovrandi abbia dato la sua adesione ad un secondo invito da rivolgersi al Giappone per farlo partecipare a Bruxelle. Ha ragione: è stato un piccolo giro di valzer societario che potevamo risparmiarci. Il duce odia la riputazione che aveva l'Italia e vuole cancellarla con una politica diritta come la lama di una spada. Morale: ho telegrafato a Tokio che, subito dopo il rifiuto giapponese, noi ci ritireremo da Bruxelle. La conferenza salterà.

Ribbentrop è partito. Eravamo alla stazione Hotta, io, Hassel. Di quest'ultimo, il duce ha chiesto la testa anche a Ribbentrop.

Sono triste per Papà. Sta declinando ora per ora. Ho sperato molto in una ripresa, ma mi sembra che le cure siano inutili. Quest'uomo forte eroico e generoso è ormai un vecchio stanco. Ne soffro molto; mi ha amato più di tutti e si è molto sacrificato per me. Che Dio compia un miracolo.

8 novembre. — Stamani si è svolta questa scena nel mio ufficio. E' entrato Stein ed ha detto: «Il mio Governo mi incarica di comunicarvi che considera la vostra partecipazione al Patto tripartito come contraria al nostro patto del 1933 e come un gesto inamichevole per i sovieti. Non ho altro da dire». Ho risposto: «Prendo atto della vostra comunicazione. Ne informerò il duce. Non ho altro da dire». Mi sono alzato e l'ho messo alla porta, ove ambedue ci siamo sprofondati nel più gelido e profondo inchino.

L'ambasciatore del Brasile raccomanderà al suo Governo l'adesione al Patto tripartito.

Paesi interessanti

9 novembre. — Continua l'eco del Tripartito. Ho molto riflettuto sui futuri sviluppi. Non conviene sollecitare l'adesione di piccoli Stati a questo che deve restare un patto di giganti. Ma tre paesi mi interessano: la Spagna, che deve rappresentare la prolungazione dell'Asse sull'Atlantico, il Brasile, per scuotere tutto il sistema democratico sudamericano, la Polonia, trincea antirussa. Per la Spagna conviene attendere. Il Brasile bisogna lavorarlo subito e ho telegrafato a Lojacono. Da circa un anno finanzio gli integralisti con 60 contos al mese. Se in questi giorni di lotta c'è bisogno di interventi maggiori, darò le disponibilità all'ambasciatore.

In serata a pranzo da Wysocki (ambasciatore polacco a Roma) ove ho incontrato la moglie di Beck, ho parlato a lungo con Lugosiano (ambasciatore rumeno a Roma), che ha dimissionato nella speranza (forse vana) di avere il portafoglio degli Esteri nel prossimo Gabinetto. Gli ho provato che la Rumania non può ormai che schierarsi nel formidabile nostro sistema antirusso. I russi sono il suo pericolo, come alleati più che come nemici.

Scandalo evitato

10 novembre. — Il duce ha redatto personalmente il n. 6 dell'Informazione Diplomatica in risposta a Chamberlain.

Pertinax ha attaccato duramente gli uomini al Governo in Polonia. Ho dato incarico ad Ansaldo di prenderne le difese. Ne saranno grati. L'offesa al paese dispiace, ma l'attacco alle persone indispone. E allora è il buon momento per lavorare. Intanto la Russia facilita. Con l'alto là dato alla Polonia perchè non aderisca al Tripartito, indica sempre più a questa che il suo posto è tra gli Stati fascisti.

Ho convocato per lunedì la commissione che dovrà preparare i ricevimenti per Hitler. La visita sarà in maggio, ma bisogna pensarci per tempo se si vuol fare cosa degna. Mi preoccupa soprattutto la decorazione stradale. Da noi, finora, è sempre stata banale, paesana e umbertina.

11 novembre. — E' venuta una nuova richiesta di Eden per un incontro a Bruxelle. Ho convocato Drummond e gli ho detto che ritenevo di non potere aderire, sia per il luogo, sia per l'ambiente, a tinta indirettamente societaria, sia per lo stadio preagonico in cui è ormai ridotta la Conferenza. Da ciò non si deve dedurre che io non voglia incontrarmi con Eden. Al contrario: ne sarei ben lieto. Ma altrove e dopo una opportuna preparazione per evitare che illusioni polemiche e delusioni debbano venir determinate da tale incontro.

Anfuso ha sistemato a Vienna una gaffe di Salata che, incaricato di sottoporre a Schuschnigg due documenti britannici compromettenti per Schmidt (ministro degli esteri austriaco), aveva cominciato a chiedere confronti, ritrattazioni ecc. Uno scandalo che avrebbe compromesso il nostro servizio informazioni. Anfuso ha tirato su tutto un velo. Schuschnigg gli ha detto che se e quando vorremo metterà alla porta Schmidt.

SENZA NOVITA' IL "GIRO" A PESCARA

E' il turno di Bevilacqua mentre gli "assi" non si impegnano

(Dal nostro inviato)

Pescara, 22 maggio.

Gli organizzatori del Giro avevano pensato di tenerlo desto nelle tappe centro-meridionali facendo attraversare gli Appennini sei volte invece delle quattro dell'anno scorso. La logica misura, come i fatti stanno dimostrando, ha ottenuto l'effetto opposto: in sette tappe, e gli Appennini sono stati attraversati già quattro volte, gli «assi» hanno cercato di evitare di scontrarsi sul serio.

Anche oggi si è saliti ad oltre 1000 metri per due volte, e il gruppo è rimasto quasi compatto; in cima a Monte Bove è passato primo Volpi, ma gli erano a ruota una ventina di altri che poi si sono triplicati in discesa e sul piano di Avezzano, il che vuol dire che dopo 110 Km. la formazione di partenza era rimasta immutata.

Presso a poco la stessa cosa è successa sulla salita di Forca Caruso che ha avuto l'immeritato privilegio di essere inclusa tra le otto valevoli per la classifica del migliore arrampicatore. Andarono anche qui tutti insieme fino quasi all'ultimo chilometro, cioè fino al momento in cui Bartali forò; allora Coppi ne approfittò per togliere il rivale dalla disputa del «premio della montagna», fece sfoggio di un poderoso allungo e battè di poco Casola, Leoni, Bevilacqua, Biagioni.

In discesa dove ricominciarono i ricongiungimenti, una foratura di Coppi e una di Bartali passarono senza essere sfruttate; e molti altri furono appiedati, fra cui Ricci e Magni.

Stava scaricandosi sui corridori l'ennesimo acquazzone della giornata quando, valendosi della calma sopraggiunta dopo Raiano, Bevilacqua sgusciò via indisturbato dal gruppo e, filando come se avesse dovuto fare un inseguimento in pista, mise subito un vuoto fra sè e quelli che non lo inseguivano.

In partenza il maestrino elementare, sconsolato per la non brillante figura che aveva fatto fino a Roma, punto dalla punizione che gli avevano inflitta a Viareggio, aveva giurato che un giorno o l'altro avrebbe fatto un bel colpetto. E lo ha fatto oggi. E' vero che gli altri lo hanno lasciato fare, ma i trentotto di media che ha fatto per cinquanta chilometri da solo, stanno a testimoniare il valore atletico della sua impresa. Ne sa qualcosa Pugnaloni, il quale lo ha seguito nella fuga e ha cercato di raggiungerlo; dapprima il suo progressivo avvantaggiarsi ha lasciato pensare che ci sarebbe riuscito, ma, giunto a poco più di un minuto da Bevilacqua, Pugnaloni aveva speso tutto il disponibile e doveva inchinarsi al più forte.

Prima di entrare nel vialone Gabriele d'Annunzio, Zanazzi, Pasotti e Biagioni poterono evadere dal gruppo e fare la volata a tre nella quale la spuntò il primo, mentre Pagliazzi arrivò da solo precedendo di pochi metri Casola, Bini e Conte.

Domani dovremo sorbirci la tappa più lunga e più piatta, e fare una scorpacciata di ben 317 chilometri che ci auguriamo non ci restino indigesti. Ma chi può sperare di vedere Coppi, Bartali, Ortelli, anche solo in pianura a fare sul serio, se non si sono ancora decisi a farlo sui tanti monti che hanno scalato?

GIUSEPPE AMBROSINI

ORDINE DI ARRIVO della 7a tappa: 1. Bevilacqua Antonio km. 230 in 7.8'10" (media km. 30,155); 2. Pugnaloni, 7.12'31"; 3. Zanazzi Renzo, 7.15'36"; 4. Pasotti, id.; 5. Biagioni, id.; 6. Pagliazzi, 7.16'; 10. De Zan; 11. Leoni; 12. Menon; 13. Toccacelli, tutti col tempo di Pagliazzi; 14. a pari merito, nell'ordine alfabetico tutti gli altri.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Cottur, in ore 47,37'09"; 2. Martini, 47,42'; 3. Brignole, 47,44'5"; 4. Bartali, 47,44'57"; 5. Coppi, id.; 6. Ortelli, id.; 7. Maggini L., 47,45'54"; 8. Bresci, 47,46'10"; 9. Volpi, id.; 10. Magni F., 47,46'30".

Bertolino batte Pretti sul traguardo della 50 Km.

La preolimpionica di marcia, svoltasi ieri pomeriggio a Torino, lungo i viali alberati della Piazza d'Armi, ha fatto registrare ottimi risultati; e per l'affluenza del pubblico che, con l'andare delle ore, è diventato vera folla, e soprattutto per l'ardore agonistico della gara, terminata in una entusiasmante volata finale tra il torinese Bertolino e il romano Pretti.

Il cronometro ha segnato per il vincitore un ottimo tempo: 4 ore 37' 31" 4/10. Pretti ha marciato in 4 37' 38" 1/10; Puttilli in 4 38' 33" e 8/10.

Juventus-Roma allo Stadio

La Roma, che pure in campo esterno ha fornito quest'anno buone prove conseguendo ben quattro vittorie e cinque pareggi, si trova attualmente in posizione pericolante di classifica. Relegata al quart'ultimo posto — alla pari con Bari, Lucchese, Alessandria — la squadra romanista tenterà oggi allo Stadio di prendersi, a danno della Juventus, i due punti, che potrebbero essere quelli della salvezza, impresa difficile a prima vista, ma non bisogna dimenticare che al centro dell'attacco ospite giocherà quell'Amadei che è, per natura, giocatore di contrattacco, capace di risolvere la partita da solo al momento propizio.

Bertolini, l'ex-mediano destro della Juventus e della «Nazionale», che ancora domenica era ai bordi del campo durante la gara Italia-Inghilterra, è gravemente ammalato per empiema polmonare con complicazioni. La direzione juventina ha provveduto a far giungere al suo vecchio giocatore diversi milioni di unità di penicillina.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTIAMO terra carbone di legna. Telefonare 772-143, Gambera, Medici 3. 94056
ACQUISTO affitto materiale decauville, escavatore 300-600 litri. Indicare prezzi, condizioni. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino.
ACQUISTO laminatoio [illegible] per alluminio qualsiasi misura. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. 63027
ACQUISTO libri, stampati, archivio, bottiglie, fiaschi, impagliansi damigiane. Telef. 50-032.
APPARECCHIATURE elettriche per qualunque impianto industriale troverete pronte da Sipator, Beccaria 9. Telef. 52-610. 90164
ARTIGIANO vende Mica polvere scaglie prezzo conveniente. Spem, via Madama 13. 63340
AVVIATA officina meccanica con stampaggio lamiera, cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 7003 SPI Torino. 63027
BEA, Solferino 10, 40-115, motori elettrici, alternatori, trasformatori, gruppi elettrogeni.
BOTTIGLIE flaconi vasetti occasione compro vendo. Carlini, Assarotti 9. Tel. 50-266. 93098
CERCANSI lavoranti domicilio facile lavoro ben retribuito contratto, affrancare risposta Ditta Truci, Pontemosse 146 R, Firenze.
COLOFONIA americana scura 00 al Kg. Sodee, Torricelli 4. Telefono 32-201. 46314
COMPRESSORE aria 30 atmosfere serbatoio 500 o più litri cercasi. Scrivere cassetta 4010 SPI Torino.
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 50-178.
COPERTONI impermeabili (teloni) nuovi, occasione, tendaggi (pantalere) tende campeggio. Confezioni, riparazioni. Musso, c. Francia 116.
CUCINE elettriche Ambra, scaldabagni, fornelli. Prezzi fabbrica. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale. 90812
DIFFIDIAMO chiunque all'acquisto di smerigliatrice da banco per utensili con motore marca UMZ, matricola 5699 sottratta nostra officina. Fornire eventuali notizie Soc. Monicatini. Gestione Duco, Avigliana. 94174
DISPONIAMO forti quantità legna paglia nafta. Scrivere cassetta 1785, SPI, Torino. 93054
DITTA commercio materiali costruzione, trentennale attività, trasporti propri, cerca combinazione commerciale, rappresentanze anche campi diversi. Scrivere cassetta 9080 SPI. Torino. 81581
ELETTROCONDUTTORI ingrosso fili avvolgimenti. SACEI, Giolitti 16. Telef. 47-432, 43-893. 90014
ESPORTAZIONI importazioni, pratiche relative eseguisce professionista specializzato. Scrivere cassetta 1241. SPI. Torino. 93771
FORNO elettrico trattamenti termici, trapani, limatrici, fresatrici, presse eccentrico, bilancieri, [illegible]trici. Silvio Pellico 4. 85053
GOMMA. Cercasi occasione mescolatore 400x1000 calandra, spreading, soluzionatrice Werner. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 96 D. SPI Milano. 93944
LAMIERE ondulate zincate e nere. Via Parma 1. 91790
MACCHINE combinate facilitazione pagamento, utensileria frese per lavorazione legno. Achille Pelrapit via Duchessa Jolanda 26, Torino.
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete pronto da Sipator, Beccaria 9. Telefono 52-610. 90161
PRESSA eccentrica circa 150 tonn. corsa almeno 150 cercasi. Scrivere cassetta 1264 SPI, Torino.
PRODOTTI speciali verniciature ferro, legno, cemento garantiti contro acidi, alcali, idrocarburi, alcoolici. Sottoporre problema particolareggiato. Baletti-Ronco. Sacchi 26. Tel. 54-007. 93056
ROTTAMI, torniture [illegible], metalli migliori prezzi acquista Ferrero. Fossata 6, telefono 21-466.
SUPER-DASDA bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, tritaghiaccio elettrici, (pagamento rateale) Bessone, Sant'Anselmo 3.
TAGLIACAMPIONI luce minimo centimetri 8° carrello automatico acquistasi. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino.
TERRAZZE impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect». Re[illegible] Sisvab, Milano. Borsa.
TORCITURA seta, rayon fili 5000 provincia Como lavorerebbe a façon per importante ditta. Scrivere cassetta 29 D. SPI, Milano.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Aglietta, Tel. 52-810.
TRATTORE Bubba, trebbiatrice Marshall, imballatrice Balduzzi vendo subito, vera occasione. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino.
VENDESI blocco seghe circolari da legno. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.
VENDESI saldatrice, puntatrice elettriche; copialettere a pressa. Via Signorini 7. 81505
VENDESI trasformatore olio Serafini nuovissimo 3 fasi 9000/220 kw. 90/30. Telefonare 41-326. 63040
VENDO pompa aspirante premente, nuova, motore benzina 5 HP Prevalenza 16 metri 690 litri minuto. Marietti, 51-013.
VENDO pressa Bliz t. 40. Tel. 52-412
VENDO rullo compressore americano 3 ruote 7 tonn. Visibile Carmino. Rivoli. 46538
VENDO 16 capriate Polenceau, articolate puntoni legno tiranti ferro luce metri 13 e 108 arcarecci legno 14x18 lunghi 3,60 e 90 lunghi 4,10. Ditta Stura, casella 80. Sampierdarena. 93866
VENDONSI treni prismatici semiautomatici frese trapano seghetto tonia. Belgio 171. 23840

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARMADI frigoriferi, ghiacciaie, banchi bar, gelatiere, sedie lavorini arredamenti completi. Gussis. Cottolengo 3. 91036
ESEGUISCE stampi stampaggio e tornerie metalli. R[illegible]. Telefono 57-568. 46116
PASSEGGINI carrozzelle lettini, articoli vari bambini. Fabbrica, via Monginevro 94. 63014
140 lire confeziono pantaloni in serie 200 lire singoli. Scrivere cassetta 3063 SPI Torino.
800 lire confeziono accuratamente abiti signora. Scrivere cassetta 3901, SPI, Torino. 24815
FRIZZARIN ripara vende cambia, acquista macchine scrivere, calcolatrici. Tel. 46-160. S. Secondo 33.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIAMO importante rappresentanza vernici ogni tipo con deposito relativo buon assortimento ed altre rappresentanze industriali. Disponiamo ufficio Torino, recapito Roma nonché vasta introduzione tutta Italia. Urgeci socio collaboratore produzione, sviluppo, amministrazione. Necessaria persona competente, attiva assoluta serietà. Quota 700.000. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino.
AFFARE, bottiglieria centrale 750.000, caffè bigliardo vinicola eventualmente gerenza seria occasione. Vergnano. P. Amedeo 38.
AFFARE, Caffè pasticceria ristorante, posizione centralissima con abitazione Lago Maggiore cedesi. Rinaldi, Arona. 93007
AFFARONE. Bottiglieria, caffè, giuochi bocce, pergolato, forte lavoro cedo. Pizzorno, Po 12.
AZIENDA cartaria riviera Ponente avviatiss. vendesi causa espatrio Scrivere cassetta 313 A, SPI Milano.
BREVETTO industriale piccolo articolo novità assoluta associerei esperto venderlo sfruttarlo Italia estero. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. 94080
CAUSA espatrio [illegible] e affittasi avviata redditizia cromatura. Telefonare 80-103.
CAUSA espatrio cediamo rinomata fabbrica mobili macchinario, attrezzatura, materiali, negozi, magazzini, laboratorio, ufficio, in blocco oppure separatamente camere letto, pranzo, tinelli, studi, ingressi. Telefonare 80-854.
CAUSA malattia cedesi zona commerciale avviatissimo negozio calzature forte reddito. Demaestri, Giolitti 4. Tel. 42-003.
CAUSA partenza cedo salumeria avviata con piccolo alloggio. Scrivere cassetta 4364 SPI Torino.
CAUSA partenza urge cedere negozio centralissimo. Tel. 44-361.
CAUZIONANDO 500.000 cerco impiego esattore fattorino seria ditta. Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino. 86675
CEDESI drogherie commestibili caffè esportazioni panetterie tabaccherie locali vuoti. Balestra, Bertola 31. Telef. 47-606.
CEDESI locale 65 mq. capannone uso industriale. Pizzorno, Po 12.
CEDESI subito albergo ristorante bar ben avviato stagione estiva e locale anche in gerenza. Scrivere Lamberti, Graglia, Vercelli.
CEDO avviata officina laminazione metalli Torino. Scrivere cassetta 4161 SPI, Torino. 46124
CEDO centralissima drogheria, ottimo affare, commestibili occasionissimi. Ucrec. S. Massimo 33.
CEDO negozio centralissimo, signorilmente ammobiliato, vasto retro luminoso, telefono, luce, forza, gas, acqua, affitto mite. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino.
CEDO officina lavorazione lamiera, funzionante, impianti telefono, forza 500 e 220 V. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. 46362
CERCASI sartoria preferibilmente con alloggio zona centrale o semicentrale. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. 46409
CERCO finanziatore collaboratore socio o prestito darei impiego minimo un milione per sfruttamento industria avviata cave graniti e strade. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino.
DISPONENDO Automezzo capacità commerciale cerco collaboratore con articoli largo consumo. Scrivere cassetta 4241 SPI Torino.
DISPONENDO qualche milione associerei rileverei industria. Scrivere cassetta 9090 SPI Torino.
ESERCENTI cessioni, rilievi, volturazioni perizie Perito giurato Cabutti, via Consolata 9. Tel. 46-617
ESPATRIANDO cedo o affitto avviatissima falegnameria completa macchinario motorizzato. Telefonare 680-682 Bianco, Chisone 5.
ESPATRIANDO commestibili grande retro, comodità centrale cedo 600.000. Telef. 82-810. 81773
FARMACIA unica provincia Torino, esclusi intermediari vendesi con o senza stabile. Scrivere cassetta 7152 SPI Torino. 63165
FARMACISTI vostro collega tratta affari farmacie AFI. Arezzana, 3 Genova. 90318
INDUSTRIALE trent'anni esperienza fabbricazione pavimenti linolite cerca capitalista collaboratore sfruttamento tutta Italia, utili importanti. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. 94196
LABORATORIO pastificio, tutti macchinari, alloggio, [illegible] locazione, cedesi convenientemente. Telef. 47-333. 46413
LICENZA pastificio sinistrato subito trasferibile cedesi. Perbene, Corte Appello 2. 63319
MOTIVI famiglia cedesi avviatissimo negozio calzature affini con [illegible] magazzino alloggio soprastante senza buonuscita solo prelevamento merce. Scrivere cassetta 4216 SPI Torino. 46323
MUTUO ipotecario 15 milioni cercasi per ricostruzione con garanzie immobili ed accessorie su macchinario valore quintuplo. Operazione di assoluto riposo, serietà, discrezione. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. 24792
NEGOZIO alloggio garage licenza mobili centralissimo adatto qualsiasi esposizione vendita cedo. Telefonare 680-199. 63387
PANIFICIO periferia poco ammontare, altro 5 q.li negozio cedesi convenientemente. Perbene, Corte Appello 2. 63320
GROSSISTA vetri cristalli cerca socio attivo introdotto disponga uno più milioni, locale. Scrivere cassetta 8275 SPI, Torino. 41563
PER ritiro commercio cedo albergo ristorante regione collinare avviatissimo. Rivolgersi Garrone, Paleocapa 1, Torino. 63433
PRIMARIA industria [illegible] finanziamento 4.000.000 buona interessenza, garanzie. Scrivere cassetta 8020, SPI, Torino. 81772
RIVENDITA pane centrale, altra periferia, cedonsi unite o separate. Perbene, Corte Appello 2.
ROMA cedesi rinomata lussuosa modisteria sigli [illegible] clientela alta classe strada centro moda licenza anche abbigliamento biancheria pelletteria intermediari. Scrivere SPI, casella 61 C, via Parlamento 9. Roma. 93133
ROSTAGNO, Berthollet 27, cede avviatissimo caffè, bigliardo, alloggio, centrale. Affarone.
SOCIO 3.000.000 cercasi per sostituire socio uscente azienda avviatissima. Scrivere cassetta 1981, SPI, Torino.
STUDIO dentistico centrale annesso laboratorio alloggio cedesi. Telefonare 64-983. 63304
U.C.R.E.C. S. Massimo 33 cede in Asti negozio burro formaggio ingrosso dettaglio attrezzatissimo due grandi frigoriferi incasso giornaliero 100.000 occasionissima.
URGE cedere laboratorio vuoto impiastrellato telef. forza unitamente alloggio. Telef. 30-786.
SACCO, Cavour 9, cede negozio giornali, cartoleria [illegible] alloggio zona centrale, sistemazione reddito 7.500.000.
SACCO, Cavour 9, cede panetteria, vasta prenotazione, forno elettrico, macchinario completo, grande alloggio annesso 5.500.000.
U.C.R.E.C. San Massimo 33, cede rileva negozi ogni genere, massima serietà.
VENDESI o affittasi stabilimento dotato macchinari pressatura concentrazione succhi frutta sito centro produzione grandi quantitativi frutta provincia Cuneo. Scriv. cassetta 7064 SPI, Torino. 63977

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTASI fabbricato industriale moderno circa 950 mq. area annessa paraggi Pozzo Strada. Scrivere cassetta 5030 SPI Torino.
ACQUISTASI villa 10 ambienti mq. 500-1000 terreno. Telef. 47-000.
ACQUISTEREI moderni locali stabilimento industriale 500-700 mq. se fossero concesse facilitazioni, dando massime garanzie. Scrivere cassetta 9115 SPI Torino.
ACQUISTO diretto casetta o palazzinetta periferia dintorni Torino, terreno da 1-4 giornate, pagasi doppia mediazione. Aspice, Barbaroux 4. 83400
AGVI Sant'Agostino 5 vende compra affitta alloggi case cascine ville negozi. Telefono 43-778.
ALLOGGETTI magazzini garage vendonsi prezzi ribassati pagamento rateale. Savona 10.
ALLOGGETTI signorili [illegible] termobagno ascensore vendonsi. Orbassano 47 bis.
ALLOGGI locali moderni zone diverse, vuoti, vendonsi. Cabutti, via Consolata 9. 90558
ALLOGGI, negozi occupati vendonsi 70.000-100.000 vano. Portinaia via Vanchiglia 10 ore 15-17.
ALLOGGI occupati Giardini Cavour prezzo conveniente vendo. Telef. 45-756. 93161
ALLOGGI signorili convenienti esenti garages vendonsi Regina Margherita 261, ore 15-17.
ALLOGGI signorili liberi 290.000 vano via Germanasca 1. Tel. 30-697.
ALLOGGI Valentino 2 camere servizi occupati vendonsi completi 150.000, agevolazioni pagamento. Via Amadeo 7, fronte casa Marinaretto. 24214
ALLOGGIO lussuoso paraggi Stipel 8 camere doppi servizi vendesi libero. Telef. 49-775. 46796
ALLOGGIO lussuoso 7 camere libero, tutti confort zona signorile, costruzione 1936, vendo. Scrivere [illegible] 2086 SPI, Torino.
CASA centrale, parte distrutta, Porta Nuova Valentino vendesi 2.600.000, locale industriale mq. 300, abitaz., pressi Unica, 2.900.000, esamino eventuale seria combinazione. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino. 63361
CASA signorile centrale massimo 40 camere privato acquista contanti. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. 46973
CASA 100 camere con terreno interno mq. 900 cintato, tettoie, corso Brescia vendo. Tel. 80-380, 76-733.
A 18 rate fiduciarie mensili vendonsi alloggi signorili termo bagno ascensore garages. Corso Duca Abruzzi, liberi sblocco. Tel. 83-888.
CASCINA giornate 96 pianura irrigua libera S. Martino 1948 dintorni Saluzzo vendesi. Scrivere cassetta 7225 SPI Torino.
CASCINA 18 giornate libera San Martino terreno ottimo redditizio dintorni Baldissero vendo 3.500.000. Giletta, Barbaroux 4.
CENTRALE vendesi, pianterreno locale industriale mq. 280, divisibile, parte libero. Demaria, Mattei 7.
COCCONATO vendo terreno con rustico comodità carrozzabile cambio alloggio. Dorgnino. Tel. 551-909
COMPRO 4 camere libere permuto centralissimi 8 vani. Tel. 551-120.
CROCETTA alloggio 3 camere cucina ammobiliato vendesi. Debernardi, Valeggio 18. 81561
FABBRICATO industriale moderno mq. 750 vendesi corso Voghera 18 (vicino corso Tortona). Tel. 40-161.
FABBRICATO industriale sinistrato borgo Rossini superficie mq. 2000 circa sviluppo piani coperti mq. 4500 vendesi. Scrivere cassetta 2025, SPI, Torino. 94117
MIRAFIORI strada Drosso terreno circa 16.000 m. vendesi, esclusi mediatori. Telefonare 60-411.
NEGOZIO commestibili sovrastante alloggio terrazzo vendo. Saccarelli 12. Telef. 84-031.
NEGOZIO nuovo libero 4 luci con retro e annesso cortile zona commerciale corso Racconigi ang. via Frejus vendesi. Tel: ore uff. 80-147
OCCASIONE vendo via Frejus negozio alloggetti liberi sblocco. Scrivere cassetta 5026 SPI Torino.
OCCASIONE 9 soffitte tutte comodità vendesi o affittasi una libera altra sblocco. Consolata 1 bis.
OSTERIA funzionante corso Vercelli con alloggio vendo proprietà una licenza fondi morti. Tel. 45-756
PORTA Nuova su corso vendo proprietà negozi, alloggi dimensioni diverse, liberi sblocco. Simoncini, Re Umberto 6.
PORTA Nuova vendonsi alloggi adatti uffici grandi piccoli magazzini, importanti negozi mansarde 75.000 liberi sblocco. Via Magenta 3. Visibili 14-18. 24101
PORTA Palazzo vendonsi alloggi piccoli grandi liberi sblocco, via Priocca 19. Rivolgersi portineria. Telefonare 74-502.
PRIVATO vende privato cascina Langa 27 giornate 15 Km. Alba, prati, campi, vigneto nuovo barbera dolcetto moscato, frutteto noccioleto. Scrivere cassetta 4121 SPI, Torino. 46065
SACCO, Cavour 9, vende casa 46 camere, semicentrale ottima costruzione 3.000.000. 90699
SACCO, Cavour 9, vende casa 30 camere redditizia zona Francia, 1.500.000. 90699
SACCO, Cavour 9, vende casa 7 camere, giardino, zona Barca, libera novembre. 1.000.000.
SACCO, Cavour 9, vende cascinotto 6 giornate irrigua 17 Km. Torino. 1.800.000. 90699
SACCO, Cavour 9, vende casetta annesse tre giornate terreno cintate zona Gassino, comoda treno, libera subito, ottima convenienza. 1.000.000. 90699
SACCO, Cavour 9, vende tenuta 300 giornate, unico appezzamento, irrigua, scorte, attrezzi, bestiame, raccolti completi, casa padronale compresi nel prezzo, massima convenienza. 32.000.000. 90699
SANREMO vendo villetta [illegible] camere servizi giardino 800 mq. Scrivere cassetta 1248 SPI Torino.
PRIVATO acquista casa centrale semicentrale massimo tre milioni. Scrivere cassetta 2033 SPI Torino.
VENDO muri negozio centralissimo libero subito, esclusi mediatori. Telefonare 40-969. 46185
VENDO villa Crimea 10 camere giardino libera. Scrivere cassetta 7200, SPI, Torino. 63446
VENDONSI pronta consegna negozi e alloggi 2 3 4 6 camere casa signorile nuova costruz. nonché locale uso industriale mq. 710 zona Vanchiglia. Telefonare 80-982.
STABILIMENTO 300 mq. libero corso Vercelli vendo, possibilità alloggio libero 1.000.000 vendo. Telefonare 80-956. 93160
TERRENO 9000 mq. fronte corso et capannone industriale 1000 mq. divisibile vendesi. Scrivere cassetta 4291 SPI Torino. 46443
TERRENO fabbricabile cintato zona Fiat Lingotto mq. 1300 circa vendesi. Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino. 24160
VENDE [illegible] negozio alloggio confort e camera cucina 190.000. Via Rosini 3.
VENDESI casa sinistrata 36 camere con progetto di ricostruz. approvato zona Vanchiglia. Telef. 30-913
VENDESI zona S. Paolo terreno fabbricabile mq. 20.000 con eventuale raccordo ferrov. Tel. 30-213.
VENDO alloggi nuovi liberi e occupati camere 2 3 4. Corso Mediterraneo ang. Cristoforo Colombo. Telefono 770-020. 46448
VENDO causa divisione casa semicentrale [illegible] scala marmo termocentrale. Scrivere cassetta 7900, SPI, Torino.
VENDO locali e terreno adatti grande stabilimento meccanico, fonderia appena fuori cinta. Prezzo favorevole. Scrivere cassetta 7915. SPI, Torino. 63157
VENDO palazzina in costruzione pronta fine maggio 4 camere servizi, seminterrato adatto magazzino laboratorio. Telef. 85-165.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTANSI locali centrali adatti ufficio pensione, con telefoni, lunga locazione. Telef. 47-333.
AFFITTANSI 2 camere vuote uso ufficio centralissime telef. Scrivere cassetta 8020 SPI Torino.
AFFITTASI magazzino locazione anni 5 centrale mq. 450, anticipazioni buonentrata e parte affitto. Scrivere cassetta 7107 SPI Torino.
AFFITTO tettoia 80 mq. locali telefono esamino combinazioni [illegible] rietà moralità. Telef. 20-395.
CEDESI magazzino Porta Nuova telefono, acqua, luce, forza, libero. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino.
CEDESI subaffitto 5 locali centralissimi. Scrivere cassetta 8025, SPI. Torino. 81741
CEDO ufficio ammobiliato con telefono centralissimo. Tel. 44-330.
CERCASI piccolo locale interno piano terreno. Scrivere cassetta 4968, SPI, Torino.
INDUSTRIA dolciaria cerca subito Torino locale mq. 1000-3000. Scrivere cassetta 7851. SPI, Torino.
SALONE piano 1° centralissimo mq. 385 affittasi, vendo mattoni usati. Saluzzo 29. 94900

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

A coniugi soli cedo portineria in cambio 1-2 camere. Colpo, Po 57.
APPARTAMENTO ammobiliato lussuoso Porta Nuova 4 stanze bagno cucina termo telef. balconi cedesi subito. Telef. 551-015.
BORGO Vittoria vicinanze disponendo buona entrata sposi cercano alloggio 2-3 camere cucina. Scrivere cassetta 7130 SPI Torino.
BUONENTRATA, fitto anticipato offrono sposi 3 camere servizi. Telefonare 74-846.
CAMBIEREI appartamento stagione bagni con altro collina, montagna. Micarelli, [illegible] Diano Marina (Imperia).
AZIENDA offre 330.000 buonentrata annualità affitto anticipato, alloggio signorile vuole 3 camere servizi non periferico precollinare. Scrivere cassetta 4112 SPI Torino.
BUONENTRATA offro per alloggio 3-4 camere. Telefonare 42-053.
CAMBIO appartamento 5 camere Casalmonferrato con altro Torino 4 camere. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino. 63186
CAMBIO 3 camere accessori stazione Dora con alloggettino centrale, Telefonare 551-958. 24230
CAUSA partenza cedo alloggio signorile 3 camere accessori telef. rilevando mobilio paraggi Crocetta. Scriv. cassetta 7232 SPI Torino.
CEDO centrale appartamento composto ufficio abitazione ampio attrezzato laboratorio. Scrivere cassetta 7056 SPI, Torino.
CERCASI appartamento ammobiliato 3 a 5 camere con giardino oppure terrazzo possibilmente villetta collinare. Telef. 49-188 oppure scrivere cassetta 7160 SPI Torino.
CERCASI alloggio 2 o 3 camere cucina barriera Milano. Tel. 23-830.
CERCASI 2-3 camere accessori pagando massimo. Scrivere cassetta 4234 SPI Torino.
CERCO affitto camera cucina offrendo buona entrata. Scrivere cassetta 9078 SPI Torino.
CERCO locale adatto studio pittore. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. 24181
CERCO 1-3 camere cucina servizi zone Statuto Campidoglio Francia disposto trattare. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. 24104
GENOVA cediamo grandioso negozio centralissimo appartamento annesso adatto società atelier banca. Scrivere cassetta 14 D. SPI, Genova. 93140
OFFRESI 50.000 camera vuota. Telefonare 61-321.
OFFRO lauta buonentrata alloggio 3-4 camere servizi. Tel. 40-018.
OFFRO 100.000 buono affitto 1-2 camere access. Ciocchetti, Foscolo 18.
OFFRO 100.000 trattabili 2 camere cucina libere. Scrivere cassetta 8031 SPI Torino. 81764
OFFRO vitalizio vitto assistenza signora anziana sola disponga alloggio centr[illegible], adatto studio professionista. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino.
SPOSI offrono 70.000 trattabili per camera e cucina. Tel. 30-515.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

AFFITTASI Valtournanche villa lussuosa 15 ambienti parco garage referenze. Scrivere cassetta 1150 L, SPI, Genova.
SPOTORNO Pensione Napoli ridotta giugno. Rivolgersi Torino via Giolitti 41. 63117
ALBISOLA Mare 200 metri spiaggia affitto in villa patronale appartamento sei vani, 120.000. Thellungo, villa Gentile.
CERCO per stagione estiva una camera cucina con giardino collina torinese. Scrivere cassetta 2000, SPI, Torino. 94184
VALLE di Lanzo confinante stazione vendo alloggetti 2-8 camere acqua forza industriale volendo terreno. Telef. 53-068.
VILLA signorile S. Margherita cambierei luglio villa alta montagna. Scrivere cassetta 336 A. SPI, Milano.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ALBERGO Moderno, Varigotti (Savona) sulla incantevole spiaggia, giugno 1100 servizio compreso.
ALBISOLA Marina. Pensione Italia, sul mare, vitto sano, riduzioni giugno.
AL mare, Argentina. Distinta, ottimo trattamento. Prenotarsi. Finalmarina, Brunenghi 7.
VARAZZE, Hotel Savoia, sul mare, rinnovato, spiaggia propria, trattamento signorile. Riduzioni maggio-giugno.
VARAZZE Nuova Pensione «Villa Maria» vicino mare confort moderno, trattamento famigliare, prezzi modici.
ALASSIO. Pensione Imperiale. Trattamento signorile, scelta cucina, confort moderno. Spiaggia propria. Facilitaz. giugno-settembre
LOANO Albergo Marchiandi, familiare, sul mare. Prezzi miti. Riduzioni giugno. Informazioni, prenotazioni.
LOANO, bagni, alberghi, pensioni, appartamenti. Soggiorno tranquillo. Rivolgersi Azienda Autonoma.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI a serio distinto stabile ammobiliata signorile, paraggi Statuto Cibrario. Scrivere cassetta 2067 SPI Torino.
AFFITTASI elegante piede a terra casa signorile. Tel. 24-017.
[illegible] serio cercasi senza premura una camera stabile con servizio bagno telefono possibilmente garage. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. 63327

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

CAMERIERA fine cercano coniugi soli, referenze lunghe ineccepibili. Presentarsi dalle 16-18, corso Vittorio Emanuele 44. 81693
CAMPIONISTA 35-40enne praticissima tessuti signora cercasi da Sanet-Colombo, via Roma 53, Torino. Esigesi assoluta pratica. Scrivere dettagliando referenze e posti occupati. 46443
CASA spedizione importante cerca impiegato concetto pratico spedizioni, acquisizione, lavoro autonomo, disposto trasferirsi città Lombardia. Scrivere Pubbliman, casella 163 R, Milano.
CERCANSI abili artigiani, lavoranti domicilio confezioni borse viaggio tela per signora. Scrivere cassetta 4971, SPI, Torino.
CERCASI abile scrittore disegnatore insegne e produttore insegnisti. Scriv. cassetta 4262 SPI Torino.
CERCASI abili lavoranti domicilio borse plastica. Scrivere cassetta 7935 SPI Torino. 63448
CERCASI donna tuttofare 30-40enne buona famiglia presentarsi domenica 23 ore 15-18 Gosso, Vittorio Emanuele 44. 81719
CERCASI persona disposta ottima residenza campagna, compagnia giovane agronomo saltuariamente affetto disturbi nervosi. [illegible] cassetta 5039, SPI, Torino.
CERCASI praticissimo appassionato elettromeccanico bobinatore motorini collettore disponibile extra lavoro. D.G.C., Di Nanni 122.
CERCHIAMO pensionato affidargli mansioni magazziniere officina. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino.
DOMESTICA tuttofare presenza cerca nobile famiglia residente Francia. Condizioni ottime. Presentarsi con referenze controllabili portiere grande albergo Piemonte entro lunedì 24 corrente.
DONNA 35-45 anni pratica tenuta casa signorile, ottimo trattamento cercasi. Inutile presentarsi senza requisiti 1° ordine. Via Rosmini 2.
DONNA robusta volonterosa pratica cucina cercasi per servizio villa collinare. Indispensabili referenze. Presentarsi portineria via Viotti 4. 24227
DISEGNATORE progettista possibilmente esperto macchine tessili conduttori elettrici cercasi fuori Torino. Scrivere cassetta 4297 SPI Torino. 46455
IMPORTANTE [illegible] provincia Torino articoli fini laneria e drapperie cerca capo reparto tessitura che abbia già coperto stesso incarico. Richiedonsi esperienza, abilità, energia e capacità organizzativa. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese et qualifica sindacale. Scrivere cassetta 9118, SPI, Torino.
INGEGNERE industriale 4 lingue estere cercasi da [illegible] tecnico. Scrivere cassetta 7914 SPI Torino.
LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Magnani. Casella 34. Pesaro.
PASTICCERIA primaria assumerebbe abile commessa. Richiedesi bella presenza serie referenze. La Perna, Berthollet 11, Torino.
PETTINATRICE abilissima e apprendiste cerca Foriani, v. Cigna 43
SVIZZERA autorimessa cerca per subito provetto verniciatore e carrozzaio. Scrivere mandando copie referenze. Niederberger. Garage Winkelried, Stans.
VEDOVO 30enne, due figli tre anni due mesi, cerca vicemadre 40-45enne, preferibilm. settentrionale, disposta trasferirsi fraz. Cagliari (Sardegna). Esigonsi serietà, referenze ineccepibili. Indirizzare offerte, pretese a Delana Giuseppe di Antonio, Selargius (Cagliari).

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ASSISTENTE edile offresi impresa anche collaborando. Scrivere cassetta 4138 SPI, Torino. 46047
AUTISTA camionista tutte patenti 36enne libero offresi ovunque, referenze. Telef. 551-070. 93083
AUTISTA camionista 34enne lunga pratica tutte patenti offresi ovunque anche estero, referenze ottime, miti pretese. Scrivere cassetta 2062 SPI Torino.
CAPO operaio tecnico gommaio lavorazione in genere offresi. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino.
CAPO reparto caldaie grandi potenze desideroso migliorare assumerebbe direzione manutenzione Centrale ed impianto termico industriale. Referenze. Scrivere cassetta 4277 SPI Torino.
COMMESSA bella presenza, 30enne, praticissima alimentari drogheria occuperebbesi subito, ottime refer. Scrivere cassetta 7158, SPI, Torino.
CONTABILITA', amministrazioni assume espertissimo ragioniere. Scrivere cassetta 4780, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanica elettricità conoscenza francese inglese impiegherebbesi, oppure lavoro domicilio, Chimenti, corso Moncalieri 4, Torino.
DONNA campagna offresi tutto fare presso piccola famiglia o persona sola seria cattolica benestante. Zucchi Maria, Cuneo, Centallo, San Biagio Dolrino).
INGEGNERE industriale 37enne impiegherebbesi trasferendosi ovunque. Scrivere cassetta 7713, SPI, Torino. 63487
INGEGNERE lunga pratica officina primari stabilimenti piccola media grossa meccanica ottimo tecnico organizzatore capace referenze primo ordine esaminerebbe proposte impiego eventualmente consulente. Scrivere cassetta 7917, SPI, Torino. 63490
LAUREATO, celibe, reduce, offre 100.000 procurandogli impiego ovunque. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino. 46506
MARESCIALLO carabinieri detailonato 46enne occuperebbesi lavori ufficio magazzino mansioni fiducia. Capacità, attività, referenze ineccepibili [illegible] cassetta 2002, SPI, Torino. 94130
[illegible] Diesel scoppio offresi anche come autista. Scrivere cassetta 2063 SPI, Torino.
OROLOGIAIO riparazioni modifiche orologi controlli meccanici, elettrici, impianti sincronizzati impiegherebbesi [illegible]. Scrivere cassetta 7122 SPI Torino.
PENSIONATO attivissimo offresi pomeriggio, solo compenso una camera piano terreno. Ferreri, Galvani 12. 46401
PRATICA paghe, contributi, contabilità offresi, referenze, libera subito. Bertino, Beinette 14.
PRATICISSIMA paghe, contributi, dattilografia, altri lavori ufficio occuperebbesi. Rocca, Cavour 8.
RAGIONIERA stenodattilografa paghe operai, conoscenza francese inglese offresi. Scrivere cassetta 7180 SPI Torino. 63304
RAGIONIERE pratico molini direzione amministrazione offresi. Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino.
SIGNORINA 38enne, colta, giovanile sana energica offresi compagnia stagione mare giovanetta signora sola oppure bambini. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
SORVEGLIANTE notturno occuperebbesi subito stabilimento privato. Cannarò, Vittorio Veneto 17
TAGLIATORE serio [illegible] signora proveniente [illegible], occuperebbesi presso buona sartoria. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino.
[illegible] licenza media unico sostenitore famiglia [illegible] commesso stoffe, fattorino fiducia. Tel. 83-966
TECNICO specializzato trattamenti tecnici acciai, leghe leggere, stampaggio, impianti forni offresi interno estero. Scrivere cassetta 2093. SPI, Torino. 24105
TUTTOFARE fissa cerca famiglia 3 persone buonissimo trattamento esigonsi serie referenze. Rivolgersi portineria via Tenivelli 23, Torino.
VOLONTEROSO 18enne scuola media dattilografo offresi ovunque. Bianco, S. Domenico 5.
VENTENNE stenodattilografa veloce pratica lavori ufficio bella presenza ottime referenze miti pretese impiegherebbesi seriamente. Scriv. cassetta 7033, SPI Torino.
[illegible]enne presenza dattilografa occuperebbesi subito qualsiasi impiego decoroso. Scrivere cassetta 4228 SPI Torino. 46990

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ANTIDA Casa olearia cerca agenti vendita olio oliva saponi, diretti consumatori. Oleificio Paolo Berio, casella 36, Oneglia.
CASA Italo-Americana profumeria cerca concessionario in proprio. Scriv. casella S. 2171, SPI. Napoli.
CERCANSI attivi rappresentanti vendita prodotti artigiani. Ditta Maf, viale Umberto 29. Firenze.
CERCANSI piazzisti introdotti drogherie, alimentari Torino, provincia vendita prodotto stagionale largo consumo. Presentarsi «Esperidea», Garibaldi 40, Torino.
CERCANSI rappresentanti piazzisti introdurre antiabbagliante brevettato autoveicoli. Italo. Casella Postale 87, Genova.
ESCLUSIVA vendita Piemonte e Milano Torino prodotto già conosciuto suscettibile grande sviluppo a rappresentante visitando regolarmente clientela drogherie pasticcerie, buona percentuale, indispensabile dimostrare effettiva relazione clientela. Scrivere cassetta 2033 SPI Torino. 24135
GROSSISTA profumerie buona clientela propria assumerebbe veramente abile piazzista viaggiatore, buon stipendio provvigione. Scrivere cassetta 2017 SPI Torino.
IMPORTANTE fabbrica serrande metalliche cerca subagenti introdottissimi paesi provincia Torino. CIM, casella postale 134, Torino.
IMPORTANTISSIMA fabbrica macchine per [illegible] dolciarie, alimentari, chimiche, tessili, cercano subagenti introdotti importanti centri Piemonte, CIM, casella postale 134, Torino.
INDUSTRIA dolciaria genovese cerca rappresentanti già introdotti clientela dettagliante province Milano, Pavia, Bergamo, Como, Varese, Novara, Cuneo, Alessandria. Specificare eventuali ditte già rappresentate, curriculum vitae. Scrivere cassetta 1446 R. SIP. Genova.
INTRODOTTO clientela Torino assume importante ditta dolciaria. Presentarsi Dea, via Garibaldi 26.
MICROMOTORE semplice pratico perfetto già affermato sul mercato dispone di zone libere. Scrivere per rappresentanza cassetta 14 P, SPI, Bologna. 92736
PIAZZISTI Torino altri provincie Piemonte visitanti industrie meccaniche legno ferramentisti preferibilmente pratici articoli tecnici macchine utensili scrivano cassetta 2030, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

BELLA, fine, bionda, tipo non comune, 24enne, sposerebbe distinto signore amante viaggi, posizione ottima. Trattano parenti. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino.
DIPLOMATO giovane, distinto [illegible], sposerebbe signorina 16-25enne colta fine semplice affettuosa. Scrivere cassetta 7141 SPI Torino.
DISTINTA 30enne buona famiglia illibata, bella presenza, dote, sposerebbe distinto 35enne buone condizioni finanziarie. Scrivere cassetta 4005 SPI Torino.
DISTINTISSIMA bellissima presenza colta moralità sposerebbe distinto posizione sicura. Scrivere cassetta 2036 SPI Torino.
FUNZIONARIO Stato gruppo A 30enne sposerebbe bella affettuosa benestante. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino.
GIOVANE sola qualità morali relazionerebbe ricco signore anche anziano scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino.
SETTENTRIONALE sola 47enne distinta piacente coltura media capitale 2.000.000 contanti relazionerebbe scopo matrimonio con statale 50-52 anni. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino. 94411
SIGNORINA distinta moralissima, amante casa, sposerebbe, impiegato, militare, 36-46enne anche vedovo. Scriv. cassetta 7913 SPI Torino.
[illegible]enne presenza indipendente benestante desiderosa compagnia affetto sposerebbe 45-55enne distinto serio posizione sicura. Scrivere cassetta 4556 SPI Torino.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

MANCIA dando informazioni per ritrovare cucciolo lupo nero 5 mesi macchia bianca torace, smarrito sabato presso Caffè via Nizza 34, telefono 682-436.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACCERTAMENTI Informaz. commerciali, investigazioni private. Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, Carlo Alberto 36, telefono 47-372. 90709
ACQUISTO libri stampati macero merce d'occasione. Telef. 58-664.
ANTICHI [illegible] soprammobili oggetti vari compro cambio. Canova 24. Telef. 67-633.

ARTIGIANO liquida matrimoniali sale convenientissime facilitazioni. Tiepolo 7. Ponte Isabella. 45849
ATTENZIONE: Matrimoniali 45.000, cucine 16.000, salotti 15.000. Lagrange 22, cortile. 99413
BAGNI, scaldabagni, accessori occasione vende Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 16798
BOTTIGLIE damigiane compra vende Mulattero, Piana 5. Telefono 81-477. 60150
CAMERA pranzo nuova stile settecento vendesi migliore offerente. Telefonare 34-788. 46386
CAUSA espatrio liquidiamo in blocco oppure separatamente camere letto pranzo tinelli studi ingressi cediamo locali macchinario. Cumino, piazza Vittorio 3.
CERCO da privato camera matrimoniale occas., dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 4188 SPI Torino.
COMPRO due poltrone pelle o velluto come nuove. Tel. 83-921.
CUCCIOLI lupo purissimi vendonsi. Portinaia Giolitti 20.
CUCINE laccate lavorazione accuratissima anche rateazioni. Converso, via Consolata 4.
CUCINE stufe, smaltate, verniciate, ghisa. Richetta, c. S. Maurizio 12.
DIVISIONE ereditaria 2 poltrone sofà pelle 75.000, altra 37.000, salotto pelle 10.000, sedie pelle tavolo libreria buffet servant Rinascimento, salotto, anticamera, cucina, grandiosa pranzo moderna. Telefono 82-860.
GHIACCIAIE, frigoriferi, famiglia, negozio, nuovi, occasione, cambi, garanzia. Pronta consegna. Corso Vittorio 80.
IMPAGLIATURA damigiane, sedie, fiaschi, lavori vimini, specialità tessuto Vallombrosa. Rivolgersi laboratorio Ciechi. Tel. 81-519.
LIBRI, stampe, disegni antichi compera Libreria Soave, via Consolata 8.
MACCHINE maglieria misure diverse campionate vendo. Insegnamento. Affitto 7,50. Casacci. Arsenale 40. 94156
MOBILI solidi, prezzi imbattibili, dalla fabbrica alla vostra casa. Mobilificio M.A.T., Esposizione. Corso Giacomo Matteotti 10-A.
OCCASIONE vendo camera pranzo stile Rinascimento. Rivolgersi portineria Saluzzo 9.
OCCASIONE vendo lunedì matrimoniale grandiosa cristalli marmi. Sorba. Perosa 61. 63464
PAGAMENTO anche rateale urgenti vendere bella matrimoniale moderna nuovissima. Rivolgersi portineria via Rimini 6 bis, Vanchiglietta. 63131
PETTINATRICE vende tre gabinetti con macchinario. Ciari, via Po 35. 46336
PIANOFORTI verticalcoda, [illegible] menti rateali, cambi, noleggi, riparazioni, compransi usati. Massa, Goito 11. Telefono 61-366.
PRIVATO acquista da privati pianoforte se vera occasione, lampadario Rinascimento soprammobili. Specificare. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino.
PRIVATO urge vendere privato brillante purissimo 12 grani. Scrivere cassetta 120 Z. Sipra, Torino.
RADIO usate anche guaste compransi. Via Roma 101 cortile sinistra. 50-767.
SOFA' Luchini, poltroncelletto brevettati. Salotti, garanzia convenienza. Sardi, Mille 20. 90034
VENDITA conto terzi mobili antichi, moderni soprammobili, quadri, tappeti. Ente Aste, Cigna 17. Telefono 22-644. 90028
VENDO camera letto Chippendal e tinello Rustico elegante nuovissimi. Corso Matteotti 10 A.
VENDO frigorifero domestico bagno completo. Delpiano, Santa Chiara 8. 24148
VENDO pianoforte Bucher. Mulattero. Piana 5. 93158

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

A. Autoriparazioni, accurate, sollecite, economiche. Via Cumiana 53 telefono 31-450. 45271
AFFARONE 1100 lungo musetto divisorio come nuovo vendo. [illegible]sano, Le Chiuse 6. 46031
AGENZIA Risico, corso Brescia 44, cambia qualunque tipo moto, con Sertum nuove. Motocarri revisionati. Facilitazioni. Prezzi ribassati.
AGENZIA Risico, corso Brescia 44, liquida blocco, isolati, cicli, tricicli trasporto.
ALFA Romeo cabriolet modello recente ottimo stato compero, esclusi rivenditori. Offerte con prezzo chilometraggio possibilmente fotografia. Scrivere cassetta 13385 Z, UPI, Trieste.
ANTICIPAZIONI per vendita qualsiasi auto moto, massimo realizzo, posteggi gratuiti. Agenzia Auto, corso Brescia 4. 93440
APE nuova vendo prezzo listino rateizzando. Carrozzeria, Vercelli 26. Torino. 63401
APRILIA perfettissima privato vende cambia con 1100 Topolino. Portinaia corso Rosselli 48.
APRILIA 1350 ottima privato a privato vende. Piazza Statuto 14.
APRILIA 1500 Pinin Farina, come nuova, vendesi direttamente. Telefonare 60-713.
APRILIA 1500 tetto apribile perfettissima qualunque prova vende privato 1.300.000 trattabili. Rivolg. Autorimessa Porta Palatina 13.
ATTENZIONE autorimessa Vallero vendonsi macchine massimo realizzo, posteggi gratuiti, vendesi Aprilia, Topolino, motofurgoncino ecc. Via Leinì 3.
ATTENZIONE!! Gogliardo [illegible] ra moto DKW 350 e altre, vende micro-Alpino. Orinea, 73-78.
AUTORADIO Aster originali nuovi prezzo occasione per Aprilia, Ardea. Telef. 52-000. 46519
AUTORIMESSA Grazzi, noleggi posteggio riparazioni vendita acquisti autovetture nuove d'occasione privati. Saluzzo 90.
AVVIATISSIMO negozio cicli cedo o cambio con Topolino o moto. Via Valperga 24.
BALILLA 3 e 4 [illegible] vendo. Telefono 60-379.
BALILLA 4 marce 4 porte spaziosa fuori serie vendesi. Tel. 45-419.
CABRIOLET 1100 come nuova, Augusta, Balilla, ultime serie. [illegible] 1.
CABRIOLET 1100 ultima serie privato vende cambia vettura inferiore costo. Telef. 75-856.
CAMIONCINO 1100 Fiat nuovissimo, gommato, sponde ribaltabili, carrozzeria lamiera, vendesi [illegible] conveniente. Telef. 43-[illegible].
CERCASI camioncino Balilla 4 marce oppure [illegible], 1100, 1500, Telefonare ore ufficio 70-010, 70-017.
MOTO Jap 350 ottimo stato vendo vera occasione. Tel. 51-482.
VENDESI autocarro benzina Mercedes 27 q.li Gilera 500 molleggiata seminuova, motore elettrico 750 cavalli 14%. Venitucci, Andezeno.